

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - A. XXV - n. 3-4 (113°) - marzo-aprile 1983

*Dai Carristi di Mestre, Siena
Legnago significative lapidi
al 3° BTG. "M.O. Galas"
e al 5° BTG. "M.O. Chiamenti"
in segno di fraterna unione*



Scoperte le lapidi nella caserma



**AL 5° BATTAGLIONE CARRI
SUPERBO CUSTODE
DELLE PIÙ ELETTE
VIRTÙ CARRISTE
LA SEZIONE A.N.C.I.
DI MESTRE**

TAURIANO 8 • 2 • 1983



**CARRISTI DI TUTTITALIA SUL M. GRAPPA
PER COMMEMORARE ED ONORARE I CADUTI**

IL BATTESIMO DEL FUOCO, DI UN CARRISTA DEL 101°

Era una giornata particolare e come tale doveva essere preparata. Appunto per questo si avvertiva in ognuno di noi il bisogno e la consapevolezza di presentarsi a questo appuntamento nel miglior modo possibile. Durante le prescritte settimane di addestramento, avevamo imparato a famigliarizzare con quella rozza, ma nello stesso tempo, delicata massa d'acciaio, che a prima vista poteva incutere un po' di timore. Avevamo altresì imparato a dare il giusto peso a determinati aspetti complementari che ai nostri occhi inesperti potevano sembrare, in un primo tempo, irrilevanti.

Si era così arrivati alla vigilia del giorno tanto atteso, ed il « profano » di qualche settimana prima aveva lasciato il posto ad una persona che approntava il proprio mezzo con una diligenza ed una meticolosità non comune per uno che fino a qualche mese prima aveva svolto tutt'altra attività.

E' impossibile, naturalmente, poter descrivere i sogni che hanno accompagnato la notte di tutti, ma credo che in ciascuno di noi sia entrata, senza ombra di dubbio, « l'odiata » sagoma da perforare. Le note della sveglia ci trovarono già in piedi e pronti ad iniziare questa nuova esperienza; ognuno a questo punto doveva assumersi le proprie responsabilità, ed in ogni singola persona si notava quello spirito di

iniziativa che può fare grande un plotone.

Giunti in poligono abbiamo stivato i colpi, effettuato le operazioni di verifica e rettifica della bocca da fuoco e tutti gli altri controlli previsti prima dell'impiego.

Soltanto all'ordine « Montate-motori », la tensione e l'emozione, che per le frenetiche attività svolte poco prima erano allo stato latente, hanno iniziato a far capolino. Ma è stato solo un attimo, in quanto iniziavano a giungere via radio gli ordini relativi al movimento.

Tutto procedeva nel migliore dei modi; il movimento dei carri era buono ed altrettanto si poteva dire per le formazioni che man mano venivano assunte. Come un fulmine a ciel sereno si sente in cuffia quell'ordine tanto atteso: « TP-T, 1200, sagome inerti, fuoco! »; e quel timore che, ben o mal celato, era comparso poco prima, scemava man mano che partivano i colpi, ed in sua vece subentrava un'esaltazione che raggiungeva il massimo quando si vedeva il colpo perforare la sagoma. Il resto si è svolto in maniera tanto veloce che ci siamo ritrovati, in men che non si dica, schierati per rendere gli onori finali al Comandante della Brigata, che ha avuto parole di elogio per l'esercitazione svolta.

E' tutto finito, si ritorna in caserma stanchi, stressati, impolverati, ma soddisfatti di aver ben assolto il nostro dovere.

Abbiamo così avuto questo nostro « battesimo del fuoco », felici di aver fatto una nuova esperienza e speranzosi che tutto ciò non ci possa servire un domani nella nostra vita sociale, se non a livello di aneddoto di vita da raccontare ai nipotini, davanti al calore di un caminetto nel dolce tepore della casa; casa che forse è l'unica cosa rimpianta da noi militari durante il servizio di leva.

Cr. Onofrio Sciddurlo

L'ELOGIO DEL PRESIDENTE

Il Presidente Nazionale ha inviato all'autore dell'articolo la seguente lettera:

Caro Sciddurlo,

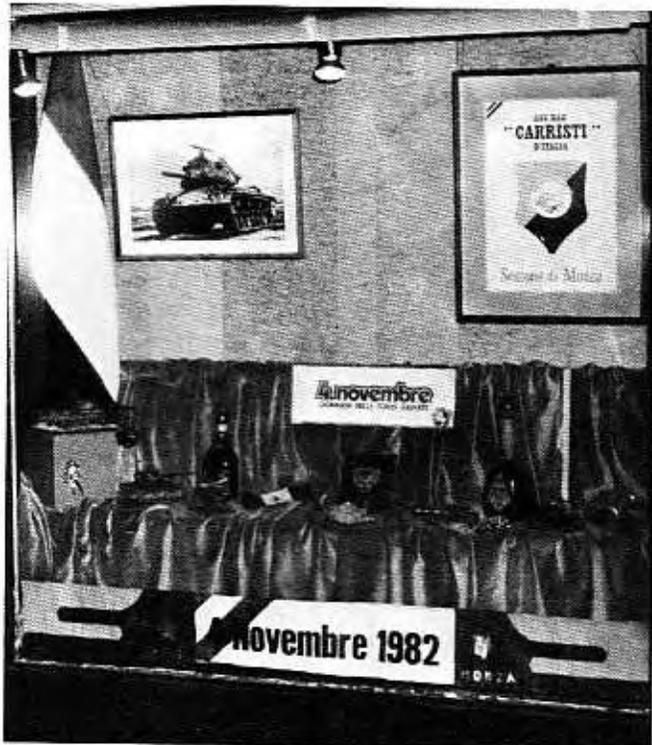
sei un bravo carrista e mi fa piacere di saperlo.

La Tua lettera mi ha fatto rivedere tutti i bravi carristi: piloti, cannonieri, marconisti che per anni con me hanno amato la Patria, la bandiera, i carri che sono stati il nostro orgoglio.

Per ricordare questa nostra conoscenza Ti invio il libro dei Carristi decorati al valore che Ti avvicina quelli che Ti hanno preceduto.

Gen. di C. d'A. (a) Enzo Del Pozzo

Bravo Onofrio, aspettiamo la tua partecipazione al premio letterario.



Vetrina allestita dai carristi monzesi in occasione della giornata delle Forze Armate.



Bussolengo (Verona): giornata delle FF.AA. e dell'unità nazionale.

5° e 6° Battaglione Carri FESTA DI CORPO SOTTO LA NEVE

Sarà ricordata in modo particolare la festa di Corpo che il 5° Btg. cr. « M.O. Chiamenti », insieme con il 3° Btg. cr. « M.O. Galas » della 32ª Brigata Corazzata « Mameli », ha celebrato il 6 febbraio 1983 nel 42° anniversario dei fatti d'armi di Beda-Fomm, in Africa settentrionale. Perché, inaspettata, indesiderata, ma bella e suggestiva, è giunta la neve. Neve che rischiava di rendere tutto più difficoltoso ma che è stata sconfitta dall'impegno, dalla generosità e dall'entusiasmo dei Carristi del 5° Btg. cr. « Chiamenti ».

Ci si era preparati con tanta ansia e tanta cura nei giorni precedenti, pieni di sole e di trepida attesa e tutto faceva presupporre un trionfo dei colori rosso-blu in una fantasmagorica cornice di pubblico festante. Erano attese circa 600 persone, Carristi in congedo di circa 20 Sezioni ANCI del Friuli e del Veneto, alle quali è affettuosamente legato il 5° Btg. cr., insieme con le gentili consorti e con i figli di ogni età.

La comparsa della neve, la mattina del 6, che tutto aveva coperto in un clima freddo e ostile rendendo impraticabili i viali della Caserma « Forgiarini » di Tauriano, aveva provocato in tutti i partecipanti sgomento, delusione, paura che tutta l'attesa venisse delusa, che tutti gli sforzi potessero risultare vani, che la festa di pubblico si tramutasse in una squallida desolazione.

Invece la cerimonia ha avuto luogo regolarmente, con opportuni temperamenti, sotto il capannone dei parcheggi del 23° Btg. bers.,



I C.ti del 3° Btg. carri (Ten. Col. Schipsi) e del 5° Btg. carri (Ten. Col. Russi) sotto la neve, depongono una corona d'alloro al monumento ai Caduti, alla presenza del C.te della Brigata, Gen. Azzenza (le 2 foto della rassegna del Com.te e del vice Com.te della Brigata nei capannoni, non vengono pubblicate perché troppo scure).

previdentemente sgomberato.

Ha presenziato alla cerimonia il Comandante della 32ª Brigata Corazzata « Mameli » Gen. Assenza, al cui cospetto e circondate dagli applausi del pubblico, le truppe hanno ugualmente sfilato, precedute dal Comandante di Battaglione e dalla bandiera di guerra, rosse in viso per il freddo ma con una intensa felicità nello sguardo. Il pubblico, intervenuto ugualmente numeroso (circa 500 persone), merita una citazione particolare, perché è stato il grande protagonista della giornata. Sfidando le strade impraticabili, pericolose, rese viscide dalla neve, sono giunte in Caserma, a testimoniare il grande affetto per il 5° Btg. cr., numerose Sezioni Carristi, in pullmann e in auto. Con i labari delle proprie Sezioni, pilotati dai dinamici presidenti, erano

presenti i Carristi di Siena, Mestre, Bassano del Grappa, Legnago, Valdagnò, Udine, Padova, Treviso, Montebelluna.

Ha conferito più solennità alla cerimonia la presenza del Sindaco di Valdagnò, del presidente regionale del Veneto Orientale Liccardo e del presidente regionale del Friuli Sello. Anche l'alpino Pinter, medaglia d'argento al V.M., ha presenziato alla cerimonia e donato una corona d'alloro agli eroici Carristi Caduti.

Dopo la cerimonia vera e propria, presso il 3° Btg. cr. è stata scoperta una lapide donata dalla Sezione ANCI di Legnago. Subito dopo, seguendo un rituale ormai consolidato ma sempre carico di significato e di emozione, sono state scoperte due belle lapidi pres-

(segue a pag. 3)



Le madrine, signora Mortella e signora Gazzola, scoprono le due targhe marmoree donate al 5° Btg. carri dalle Sezioni ANCI di Siena e di Mestre (quella di quest'ultima è opera dello scultore, carrista Franco Ratti).



Il C.te del 5° Btg. carri, Ten. Col. Marlo Russi, circondato dai Sindaci e dai Presidenti di Sezioni ANCI, parla ai reparti e al numeroso pubblico intervenuto alla stupenda manifestazione.

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

Sono bastate poche parole, pronunciate con tono fermo ed efficace dal nostro Comandante di Battaglione, il Ten. Col. Mario Russi, per farci capire che il 6 febbraio 1983 sarebbe stata una giornata particolare, diversa dalle solite. E tutto il nostro impegno si è profuso fin nelle prove che hanno preceduto il giorno della cerimonia, festa di Corpo del nostro Battaglione, il 5° « Chiamenti », nella ricorrenza dei fatti d'arme di Beda-Fomm.

Non abbiamo tradito le aspettative del nostro Comandante. Ci teneva che, come sempre, il 5° facesse la sua splendida figura soprattutto davanti ai numerosi ospiti (circa 500 carristi in congedo di numerose Sezioni) che sarebbero giunti da tante lontane città.

Il tempo però ci ha tradito. Fino al giorno precedente un bel sole brillava nel cielo terso e azzurro sicuro presagio di una giornata trionfale. La neve però, comparsa improvvisa la mattina del 6, ha fatto un po' da guastafeste nella splendida cornice che circondava il « 5° Carri », perché rischiava di compromettere una giornata tanto attesa. Ma gli ospiti sono giunti ugualmente e noi ce l'abbiamo messa tutta e nonostante il freddo ci penetrasse nelle ossa, siamo stati impeccabili durante la cerimonia, austeri e perfetti nello sfilamento, con gli scarponi che calpestavano quasi con rabbia la neve molle.

Presso il 5°, dopo la cerimonia militare, ho assistito ad uno spettacolo di affetto, di calore umano che ha sciolto d'incanto la neve e dissipato il freddo grigiore del cielo.

Facevo parte della compagnia prescelta per rendere gli onori durante lo scoprimento di due belle targhe marmoree donate dai carristi in congedo di Siena e di Mestre, incastonate nel muro sulla facciata della palazzina del mio Battaglione. Mi sono emozionato, pensando con quanto entusiasmo questi vecchi car-



Il Col. Liccardo, Presidente regionale del Veneto orientale, pronuncia un breve discorso.

risti avevano sfidato l'inclemenza del tempo ed erano partiti da città così lontane e con quanta generosità ed affetto ci seguivano. Queste due belle lapidi marmoree stanno a testimoniare l'affetto grande e sincero di tanta brava gente che come me ha indossato anni fa la divisa da carrista.

E' proprio vero che la nostra specialità è la più bella, come dice spesso con orgoglio il nostro Comandante, perché lavoriamo in silenzio, siamo umili e grandi nello stesso tempo.

Essere carristi è davvero uno « stile di vita ».

Caporale Agostinelli Giovanni
5° Btg. Carri

Con questo « stile di vita » siamo certi che Giovanni Agostinelli sarà anche un ottimo cittadino. Aspettiamo la tua partecipazione al premio letterario sulla storia e... la vita, appunto, dei battaglioni carri.

UN ALPINO TRA I CARRISTI, CON TANTA AMMIRAZIONE

Sono profondamente grato al C.te del 5° Btg. carri Ten. Col. Mario Russi per avermi invitato alla cerimonia della festa di corpo del suo reparto, il giorno 6 febbraio 1983.

In Val Vozzuzza (Albania), tra il monte Bregianit e il monte Goliko vedevamo i carristi correre su e giù

in quelle piccole scatole di ferro e li invidiavamo per le loro giacche di pelle nera, e per quelle scatole di ferro dove la neve, la pioggia ed il freddo ci sembravano più sopportabili. Ma quando l'artiglieria li prendeva d'infilata, come quel giorno a Klisura i carri della Centauro del Ten. Camera, e i piccoli carri ad uno ad uno si incendiavano sul Proni-

that pensavamo che era sempre meglio morire all'aria aperta.

Nel vedere quel giorno tanti giovani carristi, perfetti, impeccabili, impegnati al massimo, partecipi con il corpo e con il cuore, tutti compresi per la riuscita della cerimonia, un sentimento di ammirazione mi ha pervaso per questa specialità giovane molto più giovane della nostra, ma già così ricca di gloria.

Sono stato circondato da tanti carristi in congedo, moltissimi, giunti con le famiglie.

E l'ammirazione è stata anche per questo stretto legame tra i carristi in armi e quelli in congedo.

Non solo tra noi alpini c'è il proverbiale spirito di corpo! Ho potuto constatare di persona che anche tra i carristi, è vivo e palpitante e si fonde interamente con un profondo amore per la nostra Patria.

Ho vissuto una giornata da sogno, che per me, vecchio combattente, è stata come una iniezione di coraggio.

Sono andato via con un'intima commozione e con l'immagine di un reparto efficiente e di una caserma meravigliosa e con la certezza che la difesa della nostra amata Patria è affidata a buone mani.

Grazie, cari carristi.

Alpino Lino Pinter
Med. d'Argento al V.M.

(segue da pag. 2)

so la palazzina del 5°, donate dalla Sezione Carristi di Siena, presente in massa con il presidente Mortella, e dalla Sezione Carristi di Mestre con il presidente Gazzola, opera dello scultore carrista Franco Ratti, e l'episodio è stato sottolineato con vibranti parole dell'appassionato Comandante del 5° Btg. cr. « M.O. Chiamenti » Ten. Col. Mario Russi.

Uno scambio di doni, come si fa tra vecchi amici, ha cementato ancor più il legame affettuoso tra i vari presidenti ed il 5° Btg. cr.

Infine tutti ai parcheggi, ad assistere allo scavalco di un motore da un carro armato M/60, marciante fino a pochi attimi prima, da parte di un affiatatissimo e

bravo equipaggio del 5° e allo scavalco di una bocca da fuoco da parte del personale dell'officina leggera del 3° Btg. cr.

Presso il refettorio si è quindi conclusa la giornata con un lauto pranzo carrista organizzato fin nei minimi particolari, tra l'entusiasmo e l'allegria generale, alla presenza del Gen. Assenza e dei Comandanti di Battaglione. Il caffè sotto tenda ha sigillato una giornata esaltante, stupenda, vissuta sulle ali di un sogno che ha lasciato nel cuore degli intervenuti nostalgie, ricordi, tanta voglia di ritornare ancora e al più presto tra i meravigliosi Carristi del 5° Btg. cr. « M.O. Chiamenti » e la soddisfazione di avere sconfitto le avversità di un clima ostile con l'arma più efficace: la passione rosso-bleu.

PROSSIME MANIFESTAZIONI CARRISTE XXV DELLA SEZIONE VAL D'AOSTA - 14 e 15 MAGGIO 1983

La Sezione Valle d'Aosta, in occasione del XXV anniversario di fondazione, organizza in Aosta un Raduno Interregionale per giorni, **sabato 14 e domenica 15 maggio 1983**, con il seguente programma:

Sabato 14 maggio p.v.

ore 17,00 Ricevimento in Municipio delle Autorità civili, militari e radunisti.

Domenica 15 maggio p.v.

ore 10,00 Ammassamento dei radunisti in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto;

- 10,15 Rassegna da parte delle Autorità;
- 10,20 Santa Messa al campo in suffragio dei Caduti di tutte le guerre;

- 11,00 Allocuzione: saluto del Sindaco della Città, del Presidente Nazionale Generale C.A. Enzo Del Pozzo;
- 11,20 Corteo per raggiungere il Monumento ai Caduti e deposizione corona alloro;
- 12,00 Scioglimento corteo;
- 12,30 Pranzo sociale.

Tutte le sezioni presenti con Labaro avranno in dono una pregevole targa del Raduno; tutti i Radunisti la medaglia ricordo.

Il Sergente Carr. Franco Zublena, titolare della Distilleria «La Valdotaïne» offre a tutti i partecipanti la degustazione gratuita dei suoi prodotti.

I carristi valdostani invitano vivamente i commilitoni di tutta Italia a non mancare a questo grande incontro.

RADUNO SENESE VOLONTARI UNIVERSITARI

Venerdì 6 maggio (pomeriggio)

Arrivo e sistemazione all'Albergo «Bel Soggiorno» di S. Gimignano (tel. 0577/940375).

ore 20,00 Cena intima fra amici.

Sabato 7 maggio

ore 8,45 Raduno nel piazzale «Martiri di Monte Maggio» fuori porta S. Giovanni a S. Gimignano e di qui — con pullmann G.T. — andremo a visitare prima la Pieve romanica di Cellole sita in pittoresca posizione fra i cipressi quindi il complesso francescano di S. Vivaldo, dove saremo guidati da un dotto frate francescano innamorato del suo San Francesco, nella visita delle cappelle, celle e tempietti sparsi nel «Sacro Monte» a ricordare la Passione e Morte di Cristo.

- 12,30 Colazione a «Il Focolare» ricavato nel convento stesso.
- 14,30 Visita della Certaldo medioevale (casa del Boccaccio, Palazzo Pretorio e Castello).
- 17,00 Visita della Pieve romanica dei Cavalieri di Malta a Poggibonsi.
- 18,00 Cena rustica a Castellina in Chianti, ospiti come sempre dell'amico Gaggelli, nella sua tenuta di Santedame.

Domenica 8 maggio

ore 10,00 Raduno nel cortile di S. Chiara a Siena per ricordare i nostri gloriosi Caduti. Dopo la deposizione di una corona di alloro e la S. Messa al campo recitata da un Cappellano carrista in Loro suffragio, insieme con gli amici senesi guidati dal Loro Presidente Mortella e dall'infaticabile amico Col. Guido Bajeli, consumeremo il rancio carrista — «da Mirella» — sulla strada per Grosseto.

* * *

Il programma appassionatamente studiato da Pasquale Livi (tel. 0577/936747) prevede la visita di una Toscana minore ma non per questo meno bella e che da soli difficilmente vedremmo.

Le prenotazioni: al Bel Soggiorno o direttamente a Livi, per la contemporanea presenza a S. Gimignano di un congresso, debbono avvenire entro il 10 aprile 1983. Vi raccomandiamo quindi la massima sollecitudine e in attesa di riabbracciarVi

per il comitato organizzatore
(Diotto-L'vi-Mantelli-Nardini)
Vs. aff.mo A. Nardini



A LEGNAGO GIORNATA DEL TESSERAMENTO

Legnago, in occasione della giornata del tesseramento. Si notano: il Comandante il 1° Btg. Genio Pontler di stanza a Legnago, il Generale Pachera, il Presidente della Sezione Magg. Merlin, il Col. Schipsi, Comandante il 3° Btg. Carri di Tauriano, il 1° Cap. Pigozzo Presidente Regionale, il Sindaco di Legnago Sig. G. Masin, il Comandante la Staz. Carabinieri.

X RADUNO DEI REDUCI DEL VII BTG.

Si è concretata presso la caserma dell'attuale 7° Btg. Carri « M.O. Di Dio » a Vivaro, la magnifica consuetudine di ritrovarci ogni anno. Il raduno si è svolto in una giornata illuminata da uno splendido sole che ha consentito una massiccia partecipazione di reduci, familiari e invitati. L'incontro era stato promosso dal Col. Andreani con l'intendimento di accomunare a Vivaro, per la fraternizzazione, le nuove generazioni carriste con i reduci dell'originario 7° Btg. di cui il padre, l'allora maggiore Alberto, fu il primo comandante.

Il merito per l'organizzazione va al Cap. Mentasti che si è prodigato con la solita capacità, amore e passione mentre è stato grazie al Ten. Col. Noviello, comandante del VII, il quale generosamente e con squisita ospitalità ha così bene interpretato il senso dell'amicizia e della fraternità carrista, che il raduno ha potuto così bene realizzarsi.

La cerimonia è avvenuta nel vasto cortile antistante la Palazzina ed il Monumento dedicati alla memoria della M.O. Ten. Col. Alberto Andreani, dove era schierato l'attuale VII in armi ed a cui facevano corona i reduci accompagnati dai familiari e dagli invitati.

Resi gli onori alla bandiera ed al V. Comandante la Brigata Garibaldi, è stata celebrata la S. Messa a cui ha fatto seguito la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti ed una al Monumento del Ten. Col. Andreani. La fanfara dei bersaglieri con inni e squilli di tromba ha scandito le varie fasi della cerimonia. L'allocuzione ufficiale è stata tenuta dal Comandante il Btg. che ha esaltato il valore del Btg. in guerra rievocandone l'epopea di gloria e ricordando quanto e come esso seppe tenere alta la bandiera del carrismo italiano. Prendeva poi la parola l'ex Aiutante Maggiore in 2°, l'allora Ten. Arbizzani, che, commosso di parlare ai nuovi carristi del suo vecchio VII, ha rievocato la storia e la gloria di questo reparto, mettendo in risalto i fatti d'arme a cui partecipò con mezzi inadeguati ma con eccezionale ardimento e spirito di sacrificio, tanto che, benché decimato in carri ed uomini, continuò la lotta fino alla completa distruzione come entità combattentistica. Egli terminava il suo discorso esortando i giovani carristi a non venir mai meno all'amor di Patria ed a difendere, indipendentemente dalle convinzioni e colloca-



Arbizzani, l'ex aiutante maggiore in II del Battaglione, parla al reparto e ai radunisti.

zioni politiche, l'integrità del Paese e le sue istituzioni.

Dopo la sfilata dei carristi, una sorpresa: la fugace ma commovente apparizione del nostro vecchio piccolo carro L, che attraversando velocemente il piazzale fra scrosci di applausi, ha risvegliato in tutti i convenuti, indimenticabili valori e ricordi.

Quindi, ad un rapido rinfresco ha fatto seguito il tradizionale pranzo rosso-blu offerto a tutti in fraterni-

tà, ove i carristi alle armi si con-

fondevano con gli ospiti. Al termine del pranzo il Ten. Col. Noviello ha ringraziato per una artistica targa in argento rappresentante le tappe del VII in terra d'Africa, offerto dai reduci ai carristi alle armi ed ha contraccambiato consegnando a tutti i reduci in omaggio una targa riproducente il distintivo araldico del Btg. ed una pergamena quale attestato del servizio prestato presso il reparto.



Il Comandante del 7° Battaglione Carri « M.O. DI DIO » con la targa in argento offerta dai reduci del reparto e rappresentante le tappe del VII in guerra. Il Ten. Col. Noviello ha r.cambiato con l'artistica riproduzione dell'emblema araldico del Battaglione.

Festa del Corpo al 9° "M.O. Butera"

I carristi del 9° Battaglione Cozzato «M.O. Butera» de L'Aquila, alla presenza del Vice Comandante dell'VIII Comando Militare Territoriale della Regione Centrale Generale C.A. Roberto Jucci, del Comandante della Brigata Motorizzata «Acqui» Gen. B. Nicola De Santis, di autorità civili e militari e di una rappresentanza della Sezione Carristi de L'Aquila, hanno celebrato la festa del Corpo a ricordo dei fatti d'arma che videro nel gennaio 1941, nell'Africa Settentrionale, i carristi del IX Battaglione carri «L» e del IV Reggimento carri impegnati a contenere l'offensiva avversaria da Bardia ad Agedabia in una serie di impari scontri; e quando tutto crollava, questi intrepidi carristi, come si legge nella motivazione della medaglia di Bronzo al Valor Militare concessa in quella occasione al IX Btg. carri «L», «seppero superare la sfortuna, immolandosi per il dovere e l'onore».

Il reparto schierato in armi con la Bandiera di guerra, ereditata dal 3° Reggimento carri, davanti ad una cornice suggestiva di mezzi corazzati, sono stati passati in rassegna dal Gen. Jucci mentre la fanfara del 1° Battaglione Bersaglieri «La Marmora», presente per l'occasione, intonava l'inno nazionale.

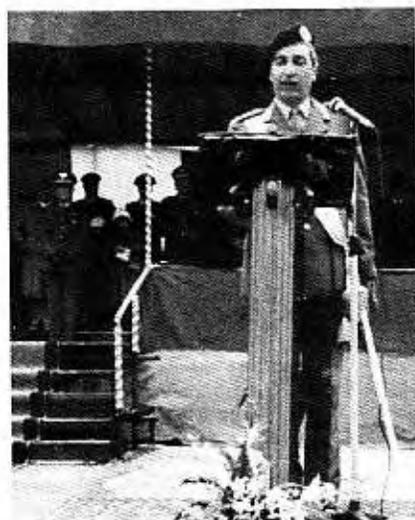
Nel suo discorso il Comandante del Battaglione Ten. Col. Benedetto Zetari dopo aver brevemente richiamato i fatti d'armi che hanno originato le due medaglie di bronzo concesse al Valor Militare alla Bandiera di guerra e aver ringraziato gli intervenuti alla cerimonia ha proseguito nel suo discorso precisando che si è voluto commemorare quanto, negli anni '40-'41, fecero quei carristi dei quali il battaglione ha ereditato le tradizioni e la bandiera e ai quali viene reso doveroso omaggio.

Proseguendo nel suo discorso il Comandante di Battaglione ha detto tra l'altro: «Commemorare vuol dire ricordare e ricordare significa serbare nella memoria avvenimenti dei quali dobbiamo e vogliamo essere orgogliosi custodi.

Vivere nel ricordo però non vuol dire vivere del passato e, meno che mai, di fatti o imprese condotte da altri.

Dal ricordo, invece, dobbiamo far vivere quei principi di comportamento di perenne validità quali: l'amore per la Patria, per la libertà, per il vivere onesto, per il rispetto del patrimonio della nostra civiltà, per la resistenza ad ogni sopruso, per la fedeltà ai nostri ideali senza pregiudizi».

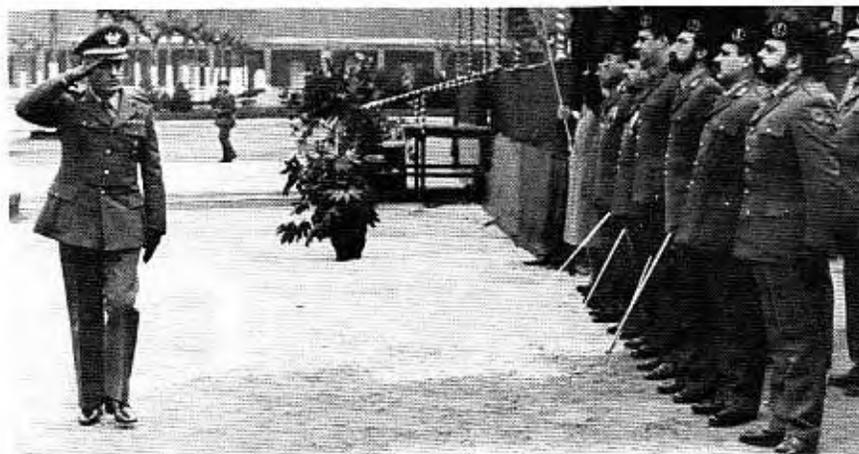
Serg. Magg. f. (cr)
Sebastiano Geraci



Allocuzione del Comandante di Battaglione, Ten. Col. P.O.-P.E. Benedetto Zetari.



La Bandiera di guerra, sul carro «L», sfilava davanti ai reparti in armi.



Il Gen. C.A. Roberto Jucci passa in rassegna i Quadri del Battaglione e la Rappresentanza della Sezione Carristi dell'Aquila.

AI NOSTRI CARRISTI MAI DIMENTICATI CHE RIPOSANO NEL DESERTO

Il vento del deserto
è custode discreto
del rombo, ormai lontano, di motori,
del tuono, ormai spento, di cannoni,
dei gemiti, ormai sopiti, di fratelli.
La sabbia del deserto
è custode gelosa
di acciaio, ormai sordo,
di sangue, ormai raggrumato,
di corpi, non mai dimenticati.

Ten. Carr. Giuseppe Leo

L'ABBRACCIO DEL CARRISTA AL COMANDANTE

LETTERA INVIATA AL
GEN. ALBERTO DE ALFARO

Sig. Generale,

il nostro Presidente di Sezione, Ten. Col. Cervi (so che Lei lo conosce e lo stima) ha fatto tante cose belle, ma la più bella di tutte è stata l'invito a Lei rivolto per presenziare alla cerimonia svoltasi al cimitero, e Lei di rimando, ha fatto cosa bellissima tornando in mezzo ai Suoi vecchi carristi che La ricordano con tanto affetto e con uguale riconoscenza per il bene che da Lei hanno avuto.

Nel rivederLa sono tornato con la mente al lontano 1941 quando ero alle Sue dipendenze, quando l'Italia era diversa dall'attuale, quando ci si si voleva bene, quando si accetta-

vano serenamente anche i più duri sacrifici, quando noi del 33° ci si modellava sul Suo esempio. Il ricordo di questi tempi, mi voglia credere sig. Generale, rimarrà indelebile nel nostro cuore.

Le invio qualche fotografia scattata a Pontetaro (la Sezione le manderà le altre del cimitero), certo di farLe un piacere: abbiamo constatato che resta sempre giovane e, a nome degli altri carristi dipendenti del « maggiore » De Alfaro, auguro di continuare così per tanti e tanti anni ancora. Veda Lei se sarà il caso di far pubblicare la foto sul giornale dell'Associazione; chissà che qualche carrista La riconosca e si faccia vivo.

Scusi se Le ho fatto perdere del tempo, ma dovevo dirLe ciò che ho provato e ciò che provo.



Mi creda, Signor Generale, Suo dev.mo ed obb.mo
già indisciplinato ma fedele
sergente nel bellissimo IV/33°

Dino Bonazzi

UNO DEI NOSTRI MERAVIGLIOSI "RAGAZZI"

I carristi di Parma, gelosi custodi delle tradizioni di gloria della loro Specialità, conservano come patrimonio inalienabile il ricordo dei fratelli Caduti; per materializzare i loro sentimenti con un'opera che sfidi le ingiurie del tempo, hanno provveduto ad erigere, nel cimitero della Villetta, un monumento di pregevole fattura. Si tratta di un masso di pietra, sagomato a mo' di ostacolo anticarro infranto ed attraversato dal cingolo che fascia la ruota dentata: il significato è trasparente.

Il monumento è dedicato « ai Carristi Caduti per la Patria », a « tutti » i carristi, senza distinzione di grado o di qualifica, che bagnarono di sangue generoso le corazze del carro là, sulle immacolate nevi delle Alpi, sull'arida sabbia africana e, ultimi in ordine di tempo, sulle vie e piazze della nostra città. Nella schiera dei valorosi che seppero offrire la giovane vita, bene a ragione trova ideale collocazione il sottotenente di complemento Saverio Arcari, deceduto in Patria dopo aver lottato sino allo stremo delle forze contro il male che aveva minato la sua robusta fibra.

Il sottotenente Arcari, laureando in medicina, era « uno dei tanti », onesto e consapevole, sereno e coraggioso: la sua figura emerge limpida da un mucchietto di ricordi che il fratello, dottor Renato, mostra con commosso ed ancora dolente orgoglio. Sono pagine ingiallite di giornale, lettere dirette alla famiglia, lettere di commilitoni che gli furono assai vicini nella tragedia: e sono fotografie tipiche dei soldati si-

curi della propria forza, fiduciosi nella fortuna, ingenuamente ritenuti invulnerabili fra le sottili e fragili pareti del piccolo carro armato.

Leggendo quanto è conservato con amore non sminuito dal tempo, ci si chiede, alla luce degli avvenimenti odierni, quale spirito sorreggeva « quei ragazzi ».

Non si può riassumere, nemmeno per sommi capi, la nobilissima lettera che Arcari indirizzò alla madre del fraterno amico Cerasti, deceduto nel 1941 e pietosamente sepolto nel cimitero di Derna (i suoi resti, oggi, riposano nel cimitero di Parma).

Del sottotenente Arcari, all'epoca sergente AUC, il sottotenente medico dott. Giacomo Catani, di Fidenza, così certificava: « di sana e robusta costituzione fisica sopportò sempre molto bene i disagi ed i sacrifici... Anche in Marmarica superò... le privazioni che il clima e la guerra coloniale impongono. Dopo vari mesi, nel periodo novembre '41 febbraio del 1942, accusò i primi dolori fisici... questo periodo fu particolarmente duro... per il ciclo operativo della Marmarica cui prese parte e quindi per l'assoluta impossibilità di avere cibo, riposo e cure indicate: notti di guardia passate all'aperto, centinaia di km. di deserto senza mai sostare nel carro in movimento, di giorno e di notte ».

Arcari, laureando in medicina, è conscio delle sue precarie condizioni: sa che necessiterebbe una lunga degenza in ospedale, ma non vuole arrendersi, si rifiuta di abbandonare i suoi soldati, sino a quando,

con provvedimento d'autorità, viene rimpatriato.

Ma la parabola della vita è ormai nella fase discendente: a nulla valgono le trepide attenzioni dei familiari, le affettuose cure dei medici: il male non perdona ed il sottotenente Arcari si spegne il 26 febbraio del 1944.

Resta, di lui, la memoria di un giovane innamorato della vita ma parimenti fedele ad un impegno che imponeva la rinuncia a qualsiasi cedimento e lo spingeva a combattere le insidie, previste e valutate, di una penosa e tragica situazione.

I carristi di Parma, sostano in mutuo raccoglimento davanti al masso eretto alla memoria ed in onore dei Caduti, affratellati in un unico sentimento sintetizzato in due sole, nobili parole: Patria e Dovere.

Bruno Cornini

FRIULI PROLIFICO

Al S. Ten. Del Torre è nato un bel « carristino » al quale è stato imposto il nome di Francesco.

Al Socio Virgilio Angelo, nonno felice, è nata una bellissima nipotina alla quale è stato imposto il nome Margot.

Il nonno Cristin Mario ha avuto la grande novella della nascita di un secondo « carristino » al quale è stato imposto il nome di Valentino.

Presso tutti e tre i soci, la Presidenza udinese è intervenuta porgendo sia al papà Del Torre, sia ai felicissimi nonni i più sentiti rallegramenti.

Entusiastica riunione dei carristi della Bergamasca

S. Messa - Dono di Perolari ai presidenti - 300 mila per il "Carrista d'Italia"

Ben 350 carristi di Bergamo e Provincia si sono riuniti per scambiarsi gli auguri e passare una lieta giornata assieme ad amici e familiari.

Dopo la S. Messa al Santuario della Beata Vergine di Caravaggio, in un'atmosfera di profonda commozione creata dal canto dell'Ave Maria di Schubert da parte del tenore (carrista) Giacomo Legrenzi, e dalla Preghiera del Carrista, magistralmente recitata dal



carrista Brasi, i convenuti si sono recati all'Hotel Lepre di Treviglio, locale scelto per il convivio.

Bandiere e simboli carristi alle pareti e sui tavoli davano un'impronta inconfondibile all'ambiente; tra i presenti abbiamo notato il Col. Alfredo Perolari, il Cap. Bianchi di Voghera, i Presidenti di molte Sezioni lombarde: Corti di Bergamo, Natalini di Dalmine, Santorelli di Gazzaniga, Pozzoli di Treviglio, Cucchi di Abbiategrosso, Villa di Monza, Rangon di Pavia, Sartorio di Brescia, Fantoni di Clusone oltre a numerosi consiglieri regionali, provinciali e di sezione.

Numerosa e molto gradita la partecipazione delle signore.

Al termine del pranzo, signorilmente preparato e servito dal personale del « Lepre » diretto dal proprietario sig. Luigi Tasca, ha preso la parola il Cap. Pozzoli dando il benvenuto a tutti i convenuti.

Ha quindi parlato il Col. Perolari, ricordando che

il ripetersi di questo festoso incontro pre-natalizio dà la gioia di ritrovarsi e mantenere salda quella fede carrista affratellando vecchi e giovani sotto l'egida delle fiamme rosso-blu.

Lo stesso Col. Perolari ha quindi distribuito a Presidenti e Consiglieri un simpatico dono consistente in un lingottino d'argento con inciso uno scorcio panoramico della Città di Bergamo.



E non poteva mancare la lotteria con un magnifico premio, dono della sezione di Bergamo: una batteria da cucina in acciaio inox, completa di 27 pezzi, vinta dal carrista Cattaneo G. Battista di Sovere il quale, grato per la fortuna occorsagli, ha subito deciso di inviare al « Giornale » Lit. 50.000 alle quali è seguita altra offerta delle sezioni bergamasche in Lire 300.000.

Poi i carristi si sono ricordati di essere sempre giovani e si sono lanciati nelle danze; la scelta orchestrale, diretta dal carrista Fugini (ma cosa non sanno fare questi carristi!!) ha allietato i presenti sino a sera inoltrata.

Ancora una volta ci siamo rivisti, con qualche capello bianco in più ma con immutato entusiasmo; ed i nostri occhi hanno brillato di nuovo nel ricordo del periodo in cui indossammo la gloriosa divisa del carrista, onorata in guerra e simbolo di onestà e serietà nella nostra vita civile.

DA BOLOGNA, SEMPRE ROSSOBLU

Un nucleo di Soci della Sezione ANCI di Bologna con labaro si è recato presso la caserma « Mazzoni », già sede del 3° Rgt. Carrista per deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti Carristi e per sistemare sul monumento stesso una lampada votiva in onore ed a perenne ricordo di coloro che si immolarono in combattimento.

ALCUNE ORE INSIEME AI CARRISTI DELL'XI BTG. ».

Un nucleo di Soci della Sezione ANCI di Bologna sono stati ricevuti, previa autorizzazione del Comandante della Brigata Meccanizzata « Trieste », dal nuovo Comandante dell'XI

Btg. Carri, Ten. Col. Fedeli Giulio. L'Ufficiale, proveniente dalla Div.ne Corazzata « Ariete », ha accolto i visitatori con senso di svaccata signorilità e cortesia unitamente ai Suoi Ufficiali, Sottufficiali e Carristi, guidando gli ospiti nella visita della caserma Gamberini dove tutto, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale, suscita ammirazione.

Al termine della visita gli ospiti hanno partecipato al simpatico convivio costituito integralmente da un ottimo rancio truppe. I Soci della Sezione ANCI di Bologna hanno offerto una serigrafia raffigurante il monumento inaugurato il 4 aprile scorso. Essa è stata sistemata nella sala del circolo ricreativo.

CAGLIONI DI SERIATE RICERCA IL TENENTE ENZO MENGONI

Il carr. Luigi Caglioni, vice presidente della Sezione di Seriate (Bergamo) — via Sabotino 6, tel. 295582 — cerca il suo ufficiale del 1942, cioè il S. Ten. Enzo Mengoni, allora della CCR del 13° Reggimento Carri « Ariete ». Nel luglio di quell'anno l'ufficiale scrisse una bellissima lettera alla mamma del Caglioni, elogiando i sentimenti ed il comportamento del figliolo, che oggi sarebbe felice di incontrare il suo valoroso comandante.

CINGOLI BASSANESI SUL MONTE GRAPPA

In festa i carristi bassanesi per il 4° Pellegrinaggio sul Monte Grappa.

Numerosissimi gli intervenuti in questa manifestazione bassanese; infatti all'appuntamento delle otto e trenta in Piazzale Cadorna sono presenti 150 persone tra carristi e simpatizzanti rappresentanti le delegazioni di Siena, Pordenone, Manzano, Vigasio, Verona, Zevio, Brescia, Udine, Valdagno, Spresiano, Monselice, Borgo Roma, Treviso ed i simpatizzanti amici della Sezione ANAI di Bassano. Naturalmente gli amici di Siena, accompagnati dalle loro signore e dal Ten. Col. Merlini comandante del 5° Btg. paracadutisti di Siena con la signora e con il Cappellano militare del 5° Btg. Don Barilati, erano già arrivati al pomeriggio del sabato. La serata è finita a casa del Dott. Comm. Nardini, Presidente della Sezione carristi di Bassano, fra canti gioiosi ed abbondanti bicchierini.

Si forma poi una lunga colonna di automobili per trasferirsi sul Monte Grappa.

Sul piazzale antistante il Sacrario, l'amico Cap. Dal Molin, organizzatore sempre eccellente ed ineccepibile, forma il corteo con in testa la corona di alloro per i Caduti, poi i labari delle Sezioni presenti ed infine i carristi in congedo. Così inquadrati si arriva alla tomba del Milite Ignoto e, dopo che il Cap. Dal Molin ha ordinato l'Attenti, si depone la corona di alloro. Prende la parola il Cappellano Militare Don Ba-

rilati e con alate parole ricorda il sacrificio degli eroici Caduti che hanno qui sul Monte Grappa difeso i confini della Patria, ricacciando il nemico che da quassù si era affacciato sulla pianura Padana ed aveva visto vicina persino Venezia.

Parla quindi il Cap. Valfrè di Treviso che ricorda ai presenti la storia della Madonnina del Grappa, benedetta il 4 agosto 1906 dall'allora Patriarca di Venezia Cardinale Giuseppe Sarto, poi Papa Pio X, giunto quassù a dorso di una mula bianca, e come Essa fu ferita e mutilata durante la difesa del Monte Grappa. E' nel sacello della Madonnina che Don Barilati concelebra con un sacerdote della zona del Piave (il quale accompagna un gruppo di suoi concittadini emigrati in America del Sud) la S. Messa, ascoltata con commozione da tutti i convenuti. A mezzogiorno, riformata la colonna, si scende ai Colli Alti, precisamente a San Giovanni, dove gli amici Moretto e Dal Molin hanno organizzato un pranzo carrista, con il dono da parte dei carristi bassanesi di una bella Targa ricordo in metallo a tutte le Sezioni intervenute.

E' stato un dono da tutti gradito, a ricordare una giornata meravigliosa che si concluderà con la certezza da parte di ognuno che questi raduni, oltre ad onorare il ricordo dei Caduti, servono a vieppiù cementare l'amicizia ed il senso di solidarietà fra i carristi in congedo di tutte le età.

Il Presidente Antonio Nardini

I CARRISTI DI LATINA HANNO FESTEGGIATO IL CINQUANTENARIO DELLA PROVINCIA PONTINA

I carristi di Latina hanno festeggiato il 1° Cinquantenario dei Veneti in terra Pontina.

L'unione dei veneti pontini, in collaborazione con le Associazioni combattentistiche e d'arma della Provincia di Latina, ha organizzato, in Borgo Grappa, una grande manifestazione, commemorativa del cinquantenario dell'arrivo dei primi veneti in terra pontina (novembre 1932), per occupare i poderi assegnati dall'ONC.

Un folto gruppo di veneti venuti da Vicenza, Treviso e Bassano del Grappa si è riunito con i loro paesani di Borgo Grappa, intorno ai vessilli tricolori e labari delle Associazioni combattentistiche, per rendere gli onori ai Cavalieri di Vittorio Veneto, anch'essi presenti alla cerimonia.

Un folto gruppo di carristi, circa 50, con alla testa il Presidente Cav. Uff. Olderico Rogato, ha fatto corona a tutta la manifestazione.

CAMBIAMENTO DI DENOMINAZIONE:

Con decorrenza dal 1° gennaio 1983 la Sezione carristi di Cutigliano ha assunto la denominazione di:

Sezione Carristi Montagna Pistoiese con sede a: 51020 PRUNETTA PT - Via Le Lari, 2.

VILE OLTRAGGIO, A VERONA, AL MONUMENTO AI CARRISTI CADUTI

PIGOZZO A «L'ARENA»

Signor direttore,

per ben due volte, nel recente passato, la memoria dei Caduti carristi ha subito grave oltraggio.

I soliti ignoti della notte hanno asportato dal cippo di Lungadige dei Capuleti, presso il Ponte Ateardi, il busto in bronzo del «Carrista del Deserto», posto dai reduci carristi veronesi in memoria dei loro fratelli caduti laggù nell'adempimento del loro dovere.

Se abbiamo passato sotto silenzio la prima azione, che possiamo chiamare sacrilega, non possiamo fare altrettanto con la seconda che, oltre ad essere parimenti sacrilega è, per noi, estremamente oltraggiosa.

Ogni monumento, grande o modesto che sia, ha in sé un enorme significato, sia per chi è stato combattente e che ha visto i propri amici cadere, sia per chi nel cuore ancora alberga un briciolo di rispetto verso

coloro che per la Patria hanno dato la vita.

Qualche mente eccelsa dirà che sono passati quegli anni, e che, con essi, sono pure passati quei valori che non sono più «di moda». Sì, è vero, purtroppo, ma con quali conseguenze? Lo vediamo tutti: sono stati sostituiti da disseminate ideologie, da certe «libertà» che non tengono in alcun cale le altrui libertà. Si dimentica così che la libertà individuale finisce là dove comincia la libertà del prossimo.

Forse illudendoci, ci sembra, di intravedere, benché lontani, alcuni segni di ravvedimento, di ritorno alla ragione. La strada da percorrere è ancora molto lunga.

In ogni ordine e grado della nostra bisastrata scuola statale occorrerebbe, dalle elementari alle università, un maggior numero di docenti che sapessero parlare ai nostri giovani anche di queste cose, di questi valori. Però finché la nostra scuola

sarà considerata posto di lavoro intoccabile e non posto di missione, la nostra voce sarà spreca.

Quanti tipi di «educazione» si insegnano nella scuola: fisica, musicale, sessuale, religiosa, civica, artistica, ecc. Essi possono costituire in completamento della formazione individuale soltanto se l'educazione, quella senza aggettivi, quella pura e semplice, non viene trascurata, altrimenti anche l'uomo non potrà diventare il peggiore degli animali. I tempi nostri lo dimostrano, purtroppo!

Prof. Viscardo Pigozzo
Presidente Regionale
dei carristi in congedo

La nobile lettera di Pigozzo nel deprecare l'ignobile gesto, è una esaltazione di quei valori che i carristi tutti — e quelli di Verona in particolare — impersonano e difendono. Bravo, Viscardo!

Carristi e paracadutisti nell'inferno di El Qattara

LETTERA AD UN PARA'

Caro Commilitone; i miei 63 anni sono stati scossi da un fremito allucinante, ma vivo e impressionante, simile a un incanto, alla vista della chiara fotografica panoramica della depressione di El Qattara, pubblicata sulla rivista «Gente», n. 44.

Ero sottufficiale carrista della div. «Ariete» e, in quel lontano inferno di guerra del 1942, esattamente all'alba del giorno 2 del mese di settembre, raggiunsi con il mio carro il passo del Cammello!

Io, «carro civetta» in osservazione, gli altri acquattati tutt'intorno negli uidiàn.

Giù nella depressione, sin dal mattino, avevamo notato 2 carri immobilizzati. Alle 14 circa, fummo sorvolati da un ricognitore inglese che presso di noi sganciò una bomba fumogena e scomparve all'orizzonte.

Passato che fu quell'attimo di sgomento scorsi, come un miraggio, 4 uomini che si avvicinavano ai predetti carri immobilizzati e, osservatili fuggacemente con circospezione, si diressero, poi, verso di noi.

Giunti che furono, erano 3 paracadutisti della div. «Folgore» con un sottotenente, mi dissero che erano stati «lanciati», come rilevasi dal tuo spiccato e nitido racconto, (gradirei leggere il libro da te scritto ed in fase di pubblicazione, caro Trovero), dietro le linee nemiche nella notte del 28 agosto.

Dopo essersi avidamente rifocil-

lati con tè e biscotti e sigarette a volontà, i paracadutisti vollero fare con me una «puntata» giù nella depressione presso quei relitti di carri inglesi distrutti, con la speranza di poterli recuperare. Partimmo, (erano, forse, 800 metri circa di distanza dal mio posto di osservazione) in 7 tutti sul mio carro, un M. 14/42.

Mentre stavamo tumulando con dei teli da tenda quei poveri corpi di soldati e ufficiali australiani, dovemmo fare subito marcia indietro perché, lontano, dall'altro costone della depressione, in un polverone da ghiùli che oscurava il cielo, avanzavano verso di noi, a ventaglio, una massa di carri e camionette con armi a tiro rapido che, in men che si dica, incominciarono ad investirci con una gragnuola di cannonate. La depressione si poteva, quindi, attraversare benissimo — era salmastra ma non acquitrinosa — mentre i nostri comandi erano convinti di no!

Più o meno erano le ore 4 del pomeriggio allorché, circondati dal nemico, ci mitragliavano dai quattro punti cardinali. Non ricordo altro che un immane sferragliare di mezzi corazzati in una confusione di indescrivibile violenza...

Dopo qualche giorno mi ritrovai a bordo della Nave Ospedale «Gradisca» ancorata nel porto di Marsa Matruk. Ero ferito in maniera non grave alla testa, ma con un proietto nell'emitorace destro che delengo tutt'ora... «Patria ingrata che non hai saputo riconoscere il valore e i sacrifici dei tuoi figli!».

Il mio equipaggio, prigionieri e non, furono tutti salvi. Uno, il pilota del carro nonché mio salvatore, senza neppure uno sgraffio, lo rividi, successivamente, per fortuna della sfortuna, a Verona. Il marconista, un baldo ragazzo siciliano, gravemente ferito alle cosce ed ai glutei, venne a trovarmi a casa dopo la prigionia; il servente al pezzo, siciliano come l'altro, mi fu detto che, rientrato dalla prigionia e mutilato di un braccio, faceva il portalelettere alle Poste del suo paese, ecc. ecc.

E, per concludere, dei 4 paracadutisti ancora vestiti di grigio-verde e con i pantaloni legati alle caviglie, provenivano dai Balcani, disarmati e inermi in quel gran parapiglia di orrore e di morte; che ne sarà stato nella tremenda e terminale battaglia di quel giorno, che dalla «pista rossa» risultò l'epilogo estremo del nostro tentativo di sfondamento delle linee nemiche, «piene di truppe eterogenee e rovinose» che era durato dal 28 agosto al 2 settembre 1942?

Quanti errori! quanti lutti, quante vite umane schiantate. Gli orrori e le catastrofi delle guerre.

Con infinito piacere, e cordialissimi saluti a tutti coloro i quali possono rimuginare nella propria memoria quelle epiche giornate ormai passate alla storia.

Agostino Nuzzolo
Casagiove (Caserta)

Vogliamo fare anche noi un «dove sei»? Scriveteci!

UNA ECCEZIONALE INIZIATIVA EDITORIALE: AGENDA DEL CARRISTA 1984

La INTERNATIONAL EDITORIAL INSTITUTE S.r.l. ha in programma di realizzare, per il prossimo 1984, una «AGENDA DEL SOLDATO D'ITALIA» che accolga, per ogni F.A., Arma o Specialità, immagini e ricordi storici per ciascuna di esse.

Caratteristiche dell'Agenda:

— Agenda-calendario mensile con rubrica telefonica;

— Copertina in finissimo «skivertex», con decorazione, sul piatto anteriore, di una magnifica serigrafia dedicata al soldato d'Italia, opera del pittore Roberto Mattia;

— Insetto mensile, con immagini relative ai fatti d'arme, e dati storici, particolare per ciascuna F.A., Arma o Specialità, riferito al mese; esame ed ai giorni da ricordare.

Si tratta di una novità assoluta, mai sino ad ora realizzata, per cui siamo certi che parteciperete entu-

siasticamente all'iniziativa. L'attuazione del lavoro in oggetto è condizionata all'acquisizione di un numero minimo di sottoscrizioni, basato sull'acquisizione, in totale per tutte le Armi o Specialità, di almeno 3000 preventivate, al fine di ottenere un prezzo accessibile a tutti.

Questa prestigiosa agenda, a parte il lato spirituale ed affettivo, potrà anche formare oggetto di un regalo diverso e particolare per il Capodanno 1984.

Nel prossimo numero pubblicheremo il prospetto completo dell'agenda, che sarà così visibile in tutta la sua estetica editoriale. E verrà pure comunicato il prezzo definitivo riservato ai nostri iscritti, con il relativo tagliando di prenotazione. Sarà necessaria la sentita partecipazione di tutti, senza la quale sarà impossibile la realizzazione del lavoro.



Vercelli: il Col. Angelini ha consegnato al Presidente della Sezione, Mar. Magg. Giovanni Picco, le insegne di Cav. Ufficiale. Congratulazioni.

MONTICHIARI ROSSOBLU

Si è svolta, a Montichiari, la riunione di tutti i carristi del nostro Mandamento.

Tale incontro è stato il primo dalla costituzione della nostra sezione. Il programma si è svolto come segue:

Ore 9 incontro davanti alla sede dei combattenti, presenti 350 persone circa, di cui 60 carristi.

Corteo al monumento dei Caduti, e deposizione della corona; la banda cittadina ha suonato inni Patriottici; il corteo si è poi fermato brevemente davanti alla lapide di Giuseppe Garibaldi. Alle ore 10 ci siamo recati in teatro dove il Prof. Grand'ufficiale Franco Tadini ci ha intrattenuto sul tema «L'Unità d'Italia e la pace». Ore 11 ritiro religioso con benedizione del Labaro; nel corso della cerimonia è stata letta la Preghiera del Carrista. Ore 13 pranzo ufficiale al quale hanno partecipato 250 persone. Dopo la colazione il gruppo dei carristi si è riunito per un primo esame dei lavori della giornata. Presenti alla riunione il Presidente provinciale Serg. M. Santoro, e il Cav. Pelliccioli presidente della sezione carristi di Seriate (BG), che hanno partecipato ai lavori della giornata. Al fine sono emerse le seguenti valutazioni: l'incontro è stato ritenuto positivo, avendoci data la possibilità di conoscerci e di instaurare un dialogo denso di contenuti che saranno sviluppati nel prossimo anno. Al termine della giornata un gruppo di paracadutisti ha effettuato numerosi lanci nella piazza mercato.



CONVIVIO A MONSELICE

La Sezione ANCI di Monse'lice ha organizzato anche quest'anno il «pranzo sociale» al ristorante «Al Grillo» di Monse'lice.

La festa, riuscitissima, ha raccolto assieme oltre 150 persone tra cui parecchi Soci con i rispettivi familiari. Abbiamo avuto l'onore della presenza del Col. Liccardo Presidente Regione Veneto-Orientale e signora, della Madrina della nostra Sezione sorella della M.O. Renato Zannardo, del Col. Carr. Elio Russo e signora, del M.ilo Carr. Salvatore Piro e signora, del Dr. Invidiato Pretore di Monselice, del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Monse'lice M.ilo Aquil'no Rizzi, del Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione di Monselice Sig. Cav. Breda.

Durante il pranzo il Presidente Cav. Merlin ha ringraziato tutte le Autorità, Soci, Simpatizzanti e fa-

miari intervenuti e gli organizzatori per l'ottima riuscita della Festa; quindi ha preso la parola il Col. Liccardo che ha avuto parole di plauso per la piccola ma sempre intraprendente Sezione di Monselice.

Durante una pausa del pranzo è stata consegnata la «Befana Carri-

sta» a diciannove figli di Soci.

Al termine della festa ha avuto luogo il consueto scambio dei doni offerti dagli intervenuti con un arrivederci sempre così numerosi al prossimo anno.

La manifestazione è stata ripresa dall' Tele Radio Solesino.

PROMOZIONI

BORGOMANERO

I sottoelencati Sergenti sono stati promossi al grado di Maresciallo Capo del Ruolo d'Onore a decorrere dal 19 gennaio 1974:

— Sergente Beltrame Ferildo, mutilato, medaglia d'argento V.M.;

— Sergente Erbetta Spirito, mutilato, medaglia d'argento V.M.

Vivissimi rallegramenti.

ROMA

Il M.ilo Magg. Aiut. Di Croce Ettore è stato promosso Sottotenente Carrista. Congratulazioni.

CAGLIARI

Il Col. Gemaro Ciaccia è stato promosso al grado di Generale di Brigata. Congratulazioni vivissime.

Gennaro, che tutti a Cagliari conoscono ed apprezzano, è diventato sardo di adozione; per cui sono certo che apprezzerà il corale augurio che gli inviamo a nome di tutti i carristi dell'ANCI.

Addestramento, professionalità, specializzazione

Sul finire di questo 1982 ho preso parte, con i miei commilitoni ad addestramenti di carattere operativo effettuati dal Reparto a cui sono effettivo. Appartenendo alla «leva», devo sinceramente ammettere di essere stato sorpreso dall'elevato grado di efficienza operativa che abbiamo espresso. Noi tutti o almeno la maggior parte di noi, ha preso coscienza di alcuni aspetti della realtà delle FF.AA., aspetti sconosciuti dalla pubblica opinione che viene informata male, e talvolta ciò accade ad «arte», da una stampa definita «alternativa» che maschera nelle sue luci e nelle sue ombre, venature di demagogicità e tendenziosità. E' accaduto nel periodo in questione che il Reparto cui appartengo sia stato messo in «stato di allarme» ed alla dichiarazione dell'emergenza si è innescata una serie di operazioni a catena che, senza soluzioni di continuità ed in un tempo molto breve, ha permesso alla totalità degli effettivi di essere pronti a «muovere», «vivere» ed «operare» là dove se ne fosse rivelata la necessità. Il personale interessato viene chiamato ad attuare «praticamente» ciò che ha appreso nella fa-

se teorica dell'addestramento.

L'inizio delle operazioni è un apparente «caos» di ordini e operazioni, nel cui contesto ciascuno sembra agire in maniera autonoma, poi viene a delinarsi nel tempo una maggiore lucidità e la successiva comprensione di come questo lavoro «individuale» sia inserito in un contesto a più ampio respiro che richiede per la sua realizzazione «totale» la «realizzazione dell'individuale»: si acquisisce così il significato della propria presenza in questo o in quel luogo, in questo o in quel preciso momento.

Il tema di questo addestramento «operativo» che abbiamo svolto, è stata la simulazione di una evacuazione che garantisca la sicurezza e la salvaguardia dei mezzi, dei materiali e del personale del Reparto.

A queste finalità è rivolto il lavoro di tutti e più di tanto non ci interessa sapere: non crediamo «utili» tanti perché, tanti «allarmismi», tanta «preoccupazione» nutriti dai rappresentanti di una parte ben definita della Nazione; è così chiaro, almeno ormai lo è per noi, che le FF.AA. vivono in funzione della collettività ed in essa e per essa «ope-

rano» a prescindere dallo stato contingente di «pace» o di «guerra». Chiari esempi sono stati le operazioni svolte durante tutte le calamità che hanno colpito il Paese: purtroppo ogni riconoscimento all'opera dei soldati ha avuto il suo «rovescio della medaglia»; del resto per tutti è stato facile parlare alla luce del semo di poi, non avendo patito il freddo e la stanchezza e non avendo percepito intorno a se stessi il dolore e la disperazione.

Così come chiaro esempio è stata la richiesta di soldati italiani per il contingente multinazionale in Libano: contributo al prestigio del popolo italiano nel mondo e contributo al mantenimento di uno stato di pace in un'area sensibile del Medio Oriente. Siamo andati su richiesta ed il nostro addestramento e le nostre armi sono stati il rifugio di una popolazione sofferente per lutti ed eventi bellici.

Credo che il personale che sia stato impegnato in questo tipo di operazioni abbia elevato inevitabilmente la considerazione che ha della propria «collocazione» nell'organizzazione delle FF.AA. in particolare e della Costituzione più in generale, essendosi reso conto di aver applicato alla realtà seppure amara, le nozioni acquisite durante i corsi di addestramento e di specializzazione. A noi che abbiamo «operato» solo per la parte «approntamento» resta la profonda convinzione di aver lavorato per un anno a rendere più efficace uno strumento a disposizione della collettività; del resto qualsiasi collaudo si effettua per rivelare eventuali imperfezioni. D'altro canto è senza dubbio gratificante comprendere attraverso l'esperienza diretta che le finalità di determinati addestramenti vanno ben oltre l'apparente preparazione di un ipotetico «stato di guerra» e tendono invece a riprodurre anche le eventualità di uno stato di pronto intervento per emergenza in cui sia necessario l'apporto di mezzi, materiali, e di uomini addestrati e disciplinati.

Caporale Apicella Michele
101° Btg. Carri «M.O. Zappala'»



Salutiamo con vivo piacere, con questa fotografia LA NUOVA SEZIONE ANCI DI MODICA (Ragusa), l'ultima nata, si può dire, nella grande famiglia dell'ANCI. Il sorgere di una nuova Sezione è sempre, per noi, motivo di soddisfazione. Questa volta poi, trattandosi della Sicilia, dove la nostra Associazione non riesce ad organizzarsi, per assenteismo, nonostante la presenza di tantissimi carristi, il fatto è altamente significativo ed è quasi una prima positiva risposta all'accorato appello del generale Del Pozzo. Benvenuta, quindi, MODICA!
Nella foto, in piedi da sinistra: Di Gabriele, Maltese, Iozzia, Baglieri, Cavallo, Amore, Vennucci Mollia; seduti, da sinistra, Belviglio, G.urdanella, Mar. Magg. Pitino, Ten. Amanoa (forse qualche cognome non sarà esatto ma, nel retro della foto, le indicazioni non erano molto chiare).

Ancora la voce di un giovane carrista a'le armi del 101° battaglione; voce chiara ed inequivocabile, verità espresse a riprova dell'entusiasmo di quei carristi che servono, in armi, la Nazione, in un reparto dove, evidentemente, si respira aria di sentito dovere.

Grazie, Michele; aspettiamo le tue impressioni per il «premio letterario», pregando il battaglione di mandarti il giornale, nel caso tu fossi già in congedo.

PREMIO LETTERARIO "GENERALE GUIDO BOSCHETTI" su storia e vita dei battaglioni carristi

Su richiesta di diversi carristi, ripetiamo le norme relative al premio letterario:

La Presidenza Nazionale dell'A.N.C.I. indice ed organizza, per l'anno 1983, un Premio letterario rivolto al ricordo di tutti i Reparti della Specialità.

Il concorso, è intitolato alla memoria del Carrista Generale di C. d'A. Guido BOSCHETTI, personalità particolarmente viva nel ricordo di tutti i carristi, per la vivacità di pensiero, le doti di carattere e coraggio, la profonda umanità e la inestinguibile carica di vitalità.

1) Articolazione del premio

— Sezione A: riservato ai Carristi alle armi, di ogni grado;

— Sezione B: riservato ai Carristi in congedo.

2) Tema: il... Battaglione Carri, con riferimento ad un solo Battaglione, effettivamente esistito (ricostituito o meno), a scelta del concorrente.

3) Argomento di trattazione

— Libera trattazione di un episodio o di un periodo, di guerra o di pace, atti a rendere l'immagine reale del Reparto e degli uomini che furono protagonisti, in determinate contingenze.

Ulteriore sviluppo potrà essere dato:

— con l'illustrazione, in chiave storica, della partecipazione del Battaglione alle guerre combattute dal 1936 al 1945;

— con richiami all'eventuale ricostituzione nel dopoguerra;

— con riferimento all'integrazione nella vita della Nazione ed alla eventuale partecipazione ad attività di soccorso alle popolazioni.

I dati potranno essere corredati di fotografie o disegni.

4) Dotazione del premio

Per ciascuna delle 2 Sezioni nelle quali si articola il premio, sono previsti:

— L. 500.000 al primo premio;

— L. 300.000 al secondo premio;

— L. 200.000 al terzo premio.

Inoltre verranno assegnate coppe, targhe, medaglie e diplomi.

In particolare, verranno attribuiti:

— coppa o ricordo, alla Sezione o al Reparto cui apparterranno il I, II e III classificato;

— una pergamena di partecipazione, alle Sezioni e ai battaglioni che avranno dei partecipanti al concorso.

A tutti i concorrenti verrà offerto, a titolo di riconoscimento, un abbonamento per un anno alla rivista «IL CARRISTA D'ITALIA», che pubblicherà nei limiti del possibile i lavori premiati.

5) Modalità e termini per l'invio dei lavori

I lavori, da spedirsi per posta o da recapitare a mano, dovranno pervenire in 5 copie alla Presidenza Nazionale A.N.C.I. - Via Sforza, 8 - 00184 Roma entro e non oltre il 30 giugno 1983, con l'indicazione delle generalità del concorrente, reparto di appartenenza (per i carristi alle armi) indirizzo, numero di telefono.

6) Utilizzazione degli elaborati partecipanti al premio

I lavori pervenuti e giudicati all'altezza, premiati o meno, verranno raccolti, se ritenuto conveniente, in accordo con qualche Casa editrice, in un volume il cui titolo potrà essere il seguente:

«I BATTAGLIONI CARRI NELLA CRONACA E NELLA STORIA».

7) Premiazione

Avrà luogo possibilmente il 1° ottobre 1983, l'Anniversario della costituzione della Specialità Carrista, con una manifestazione pubblica, le cui modalità verranno tempestivamente comunicate.

8) Modalità particolari

Il concorso avrà il suo espletamento soltanto se perverranno almeno 15 elaborati.

I premi vinti da carristi alle armi che nel frattempo venissero congedati saranno fatti pervenire all'indirizzo di casa (a parte, che saranno invitati alla premiazione).



VISITA ALL'ARIETE DI ALTO UFFICIALE GRECO

Il Comandante della 1° Armata Greca, Gen. Vasilios Kourkafas, ha visitato, ieri, alcuni reparti dell'Ariete.

Ricevuto ad Aviano dal Comandante della Divisione Gen. Francesco de Vita, l'ospite ha visitato le unità della 132° Brigata Corazzata «Manin», che hanno fornito un esempio di come, giorno per giorno, viene condotta la giornata addestrativa del corazzato.

Particolarmente apprezzati l'addestramento NBC, al simulatore per lancio di ms. TOW ed, infine quello al tiro con armi portatili, svolto da nuclei speciali.

E' seguita una colazione di lavoro nella quale, oltre ai ringraziamenti, c'è stato fra i due Comandanti un cordiale scambio di doni a ricordo della giornata trascorsa insieme.

A Montecatini passato e futuro

I soci della sezione ANCI di Montecatini si sono riuniti per festeggiare il 20° annuale della fondazione del Sodalizio.

Come nel lontano 1962 hanno preso parte alla cerimonia le sezioni di Firenze, Pistoia, Siena, Col'le di Val d'Elsa, Lucca, nonché, graditissimo ospite, il Presidente Regionale ANCI, Cap. Dr. Piccini.

Numerosi gli intervenuti, ai quali, il segretario della sezione Del Rosso, a nome del Presidente e del Consiglio, ha rivolto parole di saluto.

La manifestazione ha reso possibile commemorare anche il 40° anniversario della battaglia di El Alamein e, fra l'altro, è gradito riportare parte della rievocazione del carrista Bartolini Elio, reduce dal pelagrinaggio a Q. 33.

«La cerimonia, pur ristretta, ma in forma ufficiale e solenne (disturbata solo, da certe Autorità che, con dispiacere, a conferma di quanto detto, sono arrivate all'appuntamento con qualche ora di ritardo, fra disapprovazioni), l'abbiamo vissuta riuniti fra noi nel Sacario-Ossario Italiano, nel quale, intorno a nomi noti ed ignoti abbiamo rivissuto, con brividi freddi e toccanti, quelle giornate che avevano odore di sangue, di polvere, di sabbia, di colpi di cannone, di sferragliamento di cingoli, di brusio di perforanti e, per quanto fu poi l'epilogo, di smarrimento e di sgomento. Noi non siamo andati ad El Alamein per festeggiare una guerra, noi siamo andati per ritro-

varci fra noi, tutti uniti; unico nostro scopo, è stato di andare a rendere omaggio a tutti i Caduti, ai nostri cari compagni d'arme che saranno sempre nel ricordo e nel cuore dei loro cari congiunti, che saranno ricordati da noi, forse ultimi nostalgici, ma che dovranno restare in quel luogo, pur sacro, ma molto, troppo lontano dai loro cari e della loro Patria. Dopo sarà il silenzio!!

Questa è la voce di El Alamein — Quota 33 — vissuta e scritta da uno dei tanti carristi».

Inoltre i ricordi del Serg. Magg. Mclosi, oggi Presidente della Sezione di Montecatini, che dopo aver rievocato quelle memorabili giornate ha così concluso:

«Gli eroi carristi, benché riposino, là nel deserto nel mezzo delle roventi sabbie di El Alamein, ieri, oggi e sempre furono sono e saranno le fiamme rosso-blu, che onora non tutta la nostra famiglia, dandoci esempio di unione, con ferreo cuore e nella ferrea mole. L'unione è vita. È la forza di vivere uno per tutti e tutti per uno; ovunque, nel ricordo siano sempre onorati tutti i carristi. Viva l'Italia, Viva le fiamme rosso-blu, Viva tutti i Carristi».

Dopo numerosi altri interventi, è stato brindato alle fortune del Sodalizio, e l'invito a stringersi sempre più intorno al labaro simbolo e speranza di una Patria, migliore, in memoria di coloro che hanno dato la vita e la gioventù per averla così.

Luigi Del Rosso



FOTOGRAFIA INEDITA DEL MAESTRO POLETTI

Il socio della Sezione di Roma, Cruciani Achille, Sottotenente carrista, cl. 1921, ha consegnato alla Sezione una fotografia, scattata nel 1943 a Casalecchio, nella quale egli è ritratto insieme ad un altro ufficiale, il Cap. Poletto. Il socio Cruciani, fa riferimento al numero 8-9/1982 del giornale dell'Associazione, articolo: «Chi è il vero autore dell'Inno carrista», pagina 7, in cui il giornale stesso chiede al Cap. Poletto una propria fotografia. Il socio Cruciani intende offrire la foto in questione, che qui si allega, a codesta Presidenza Nazionale, al fine di favorire, con piacere, «Il Carrista d'Italia» nella predetta richiesta. Il Cap. Poletto è l'ufficiale che si vede sulla destra, col berretto. Grazie Cruciani! Poletto, musica!!



In data 10 gennaio 1983 presso i locali della sezione di Firenze è stata distribuita la befana carrista ai figli e nipoti dei soci. Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza del 19° Btg. con relativi figli. La festa è stata allietata da un ricco rinfresco e tutto si è svolto in allegria. Il presidente della sezione ringrazia per l'organizzazione tutto il consiglio ed un particolare ringraziamento alla signora Minzoni Marcella e alla signora Giorgi.

COPPA E PREMI PER L'INCREMENTO DEI NOSTRI SOCI

Nel quadro delle iniziative per riunire nella Associazione il maggior numero possibile di carristi, il Presidente Nazionale ha disposto:

1) L'Assegnazione di una coppa, annuale, a quella Sezione che avrà maggiormente incrementato, rispetto all'anno precedente, il numero degli iscritti.

Ogni anno, a iniziare dal 1984, entro il 31 gennaio, le Sezioni periferiche faranno pervenire alla Presidenza Nazionale, una comunicazione riportante il n. degli iscritti dell'anno precedente e l'elenco, nominativo, dei nuovi soci dell'anno che sta per ultimare (i nomi saranno pubblicati sul giornale, per tutte le Sezioni, vincano o non vincano la coppa).

La coppa verrà consegnata alla Sezione vincitrice, personalmente dal Presidente Nazionale, in apposita cerimonia.

2) L'assegnazione di un diploma di benemerita, con medaglia, a quei carristi che si saranno particolarmente distinti nell'opera di incremento dei soci.

FESTOSO « CARRISTA DAY » AD ABBIATEGRASSO

Sono le dieci ed il corteo si muove per assistere alla Messa. All'interno della Chiesa, gremita come la Notte di Natale, le bandiere invadono l'altare e parte della navata e Don Francesco, il prete amico, ricorda i Caduti e i Defunti e, col suo abituale calore indica ai vivi presenti la retta via da seguire.

Poi la sfilata attraverso la città: aperto dal servizio d'ordine dei vigili urbani, con in testa la Banda Filarmonica Carrista, la cittadinanza vede passare attraverso le vie del centro un lungo corteo di tricolori di labari e di radunisti e non risparmia consensi e battimani. I carristi di Abbiategrasso vanno a compiere un'azione di solidarietà e di bontà: si recano alla Casa del Rosario per portare i doni della Befana alle giovani ospiti, per lo più orfane e bisognose di aiuto materiale e morale. E qui una gradita e commovente sorpresa: le bambine che aspettavano i carristi hanno organizzato uno spettacolino e ora si producono nei loro balli e nei loro canti come a ringraziare gli amici generosi.

E' l'ora del pranzo, la manifestazione si chiude ed i carristi ed i familiari che fan loro corona si avviano alla Sede dove i volonterosi soci della Sezione hanno preparato un pranzo che risulta veramente eccellente specie se si considera che



I carristi presso le Orfanelle della Casa del Rosario.

è opera di una équipe di cuochi, di camerieri e di inservienti altrettanti che conoscono bene la specialità carrista ma hanno dimostrato di conoscere altrettanto bene l'arte di far da mangiare e di servire più di un centinaio di persone coi mezzi limitati della piccola cucina e delle poche stoviglie.

Verso la metà del pranzo il Presidente Cav. Masserini ringrazia tutti ed offre al Capitano Cucchi una targa a ricordo dei venticinque anni di presidenza della sezione. Segue la grande tombola bandita dal Vice

Presidente Cav. Cova e la festa continua in sana allegria fino alla tarda serata mentre la Banda, tornata presso gli amici carristi suggella la fine del Carrista-day con altri inni patriottici e virtuosismi musicali.

Non si può finire senza un ringraziamento speciale alle sezioni carriste di Brescia, Seriate, Pavia, Vigevano e Legnano ed ai loro Presidenti che hanno sfidato nebbia e gelo per essere vicini agli amici di Abbiategrasso e passare con loro una lieta giornata.

G. C.

A PADOVA, PER I SOCI

Come di consueto, anche quest'anno, la Sezione di Padova ha voluto, in occasione dell'e festività, trascorrere una giornata con soci, familiari e simpatizzanti per lo scambio degli auguri.

Tutti si sono dati convegno al ristorante « Ai Grandi » di Taggè di Sopra, dove dopo un abbondante e ben dosato pranzo hanno avuto luogo:

— la distribuzione dei doni ai piccoli (fino a dieci anni) figli o nipoti di soci carristi;

— lo scambio di doni fra i soci.

Circa 150 i partecipanti e fra questi gentilmente intervenuti: il Generale Carr. Antonio Oliva, in rappresentanza del Comandante la Regione Militare Nord-Est, il Colonnello Carr. Elio Russo, Comandante il VII Deposito Misto, il Colonnello Zucchelli, Comandante del Distretto Militare, il Colonnello Ferradino, Capo Ufficio Presidio Militare ed il Maggiore Luppi per il Comandante la 1^a Aerobrigata I.T.

Al levar delle mense, il Col. Liccardo, Presidente della Sezione di Padova, ha ringraziato gli intervenuti

ed ha augurato a tutti ogni migliore felicità, inneggiando all'Italia, ai carristi e all'Associazione.

Tutti hanno trascorso una giornata gioviola, piena di brio e serena.

DOMODOSSOLA A CONVEGNO

I carristi ossolani si sono incontrati per l'annuale pranzo sociale, che con vera sorpresa ha avuto un successo di adesioni e di partecipazione da parte di numerosissimi iscritti, accompagnate dalle gentili consorti. Presenti: il Presidente Regionale Col. Angelini, il Presidente Provinciale Cav. Uff. Stangalino, le nostre madrine sig.ra Sandri Pomone Franca e sig.ra Cav. Panzarasa Bianca e graditissimi ospiti, il Presidente Provinciale ANGET Gallina ed il Carrista in armi Zabanino Flavio che ci hanno voluto onorare della Loro presenza.

Si è parlato molto della nostra futura attività e del potenziamento della Sezione con l'inserimento dei giovani che sono la linfa vitale per le future fortune della nostra Associazione.

Al termine si è ripetutamente brindato alle fiamme rosso-blu.

LECCE A ROMA PER IL RADUNO TRICOLORE

La nostra Sezione ha partecipato a Roma al Raduno Tricolore. Facevamo parte del Comitato Provinciale di Lecce della Confederazione Italiana fra le Associazioni combattentistiche. Uno spettacolo indimenticabile: circa quindicimila partecipanti, migliaia di bandiere, labari e gonfaloni. Fra questi sventolava quello della nostra Sezione e della nostra Città. Presenziò la cerimonia il Sig. Presidente della Repubblica. Il Raduno si concluse, dopo la sfilata lungo i Fori Imperiali, nei pressi dell'Altare della Patria. Erano presenti, il Presidente della Sezione, Ten. Leo, Rizzo, Laudisa, Pino, Donatello Pino, Spedicato che sono stati ritratti in una foto non pubblicabile perché sbiadita e mossa (ce ne dispiace). C'era anche il Comm. Greco, vice Presidente della Sezione. Tema della manifestazione: « i combattenti di ieri e di oggi in difesa della pace e delle istituzioni democratiche ».

Convivio a Pordenone presente De Vita

In viva cordialità, presso il ristorante «Il Noncello» di Pordenone ha avuto luogo la tradizionale cena della Sezione, a seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno confermato il precedente direttivo.

Questa cena è ormai, da anni, una tradizione delle feste natalizie, come ha ricordato il presidente Ten. Col. R. O. Mario Ballico porgendo il benvenuto ai soci ed invitati.

Tra questi ultimi il Gen. de Vita, nuovo comandante dell'Ariete, i generali Caruso e Costanzo, comandanti dell'8° e 132° Brigata, il Col. di Gennaro, Capo di S.M. della Divisione, carrista e sempre entusiasta delle iniziative carriste, i Ten. Col. comandanti di corpo ed altri Ufficiali di S.M. appartenenti alla specialità.

Oltre, naturalmente, ai soci e gentili signore cui la signora Ballico ha offerto un omaggio floreale.

La sezione di Pordenone presenta una particolare caratteristica: la gran parte dei soci proviene dagli Ufficiali e Sottufficiali in servizio permanente che, originari da ogni parte d'Italia, si sono stabiliti a Pordenone.

L'incontro, perché si trattava anche di un lieto incontro tra carristi in congedo ed in servizio, si è subito improntato alla più schietta cordialità e spontaneo cameratismo.



Tra i soci presenti ci piace ricordare la Medaglia d'oro Mittica, fiore all'occhiello della Sezione, il Gen. Rodriguez, i Colonnelli Longo, La Morgia, e Laurita, nonché un folto stuolo di marescialli aiutanti, che per decenni hanno costituito la spina dorsale dei reparti dell'Ariete, di aspetto tanto giovanile da chiedersi come mai siano in pensione. Solo quando l'ambiente si riscalda con un buon Merlot e se ne sentono i racconti se ne intuisce l'età.

Chi parla con tanta cognizione di Fiat 3000, di L/3 ed M/13 o delle manie di antichi generali non può essere tanto giovane come sembra.

Le signore, naturalmente, parla-

vano d'altro ma prestavano orecchio a questi racconti, che magari avranno sentito cento volte, perché sanno che questo è stata ed è ancora la vita dei loro mariti.

Il cav. uff. Sello ha portato il saluto e l'augurio della presidenza regionale ai carristi della sinistra Tagliamento con la semplicità e cordialità che lo distingue.

Il presidente Ballico, in chiusura, ha ringraziato autorità e soci della loro presenza, ha porto a tutti gli auguri con un arrivederci all'anno prossimo sottolineando quanto sia bello incontrarsi tra carristi per una lieta serata.

Ed è bello, pensavano tutti mentre, a notte inoltrata, rientravano a casa.

P. C.

ASSEMBLEA ELETTIVA ANCI VAL D'AOSTA

Presso il Salone Municipale di Aosta, si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei soci della sezione ANCI Valle d'Aosta, per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 82-85. Presiedeva la seduta il Cav. Besenval Agostino, fungeva da segretario il Ten. Michele Tropiano.

Il Presidente uscente Comm. Maurizio Buillet, prendeva la parola ed esponeva ai presenti la relazione morale e finanziaria del passato triennio, ricordando che, sì, prestissimo, ricorrerà il venticinquennale della fondazione della sezione ANCI Valle d'Aosta; auspica con l'aiuto di tutti i soci l'avvenimento possa essere degnamente e adeguatamente celebrato. L'Assemblea approva all'unanimità l'esposizione.

Si procede quindi alle elezioni. L'assemblea approva per acclamazione la proposta affinché il Comm. Maurizio Buillet conservi la carica di Presidente Regionale.

Il Consiglio Direttivo per il triennio 1982-1983 risulta così composto:

— Presidente Comm. Maurizio Buillet;

— Vice Presidente Sig. Zoppo Geom. Giovanni e Sig. Filiberto Fioroni;

— Consiglieri: Besenval Cav. Agostino, Sig. Biscaro Luigi;

— Cap. M. Deffeyes Giuseppe, Carr. Cargnino Cicchin Francesco, Carr. Pastorello Guerrino, Ten. Pedeli Dr. Stellario (addetto stampa) Serg. Besanzini Renzo, Frutta Dario Nino, Carr. Carisio Francesco, Cap. M. Ivo Oreiller;

— Segretario: Ten. Michele Tropiano;

— Sindaci effet.: Cap. M. Aldo Cadin, Cav. Libero Fughette, Carr. Ernesto Santagiuliana;

— Sindaci suppl.: Carr. Bruno Rota e Goi Erminio;

— Delegati di zona: Bassa valle Ten. Borrettaz Remo;

— Delegati di zona: Media valle Carr. Cargnino Cicchin Francesco;

— Delegati di zona: Alta valle Cap. M. Ivo Oreiller.

Omaggio al Gen. Cascio

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Palermo, si è recato in casa del Gen. di Div. Grand'Uff. Francesco Cascio, per fargli gli auguri.

Erano presenti il Rag. Cav. Michele Amoroso, Presidente Regionale dell'Associazione, il Prof. Cav. Uff. Salvatore Ciccarelli Presidente Provinciale, il V. Presidente dell'Associazione Cav. Gaspare Salvo, il Segretario della Presidenza Regionale e Provinciale Cav. Alberto Gandolfo ed i Sigg. Cav. Giuseppe Namio, Giuseppe Argento, Francesco Martinez, Alessio Traina e Gaetano Sdegno.

Fra l'altro si è parlato del delicato problema del tesseramento.

La signora Maria Cascio, gentile consorte del Generale, ha offerto un rinfresco. Il Generale Cascio, visibilmente commosso, ha ringraziato gli astanti per la loro fedele solidarietà, auspicando un migliore avvenire dell'Associazione, della quale è stato fondatore, con valido incremento.

AFFETTUOSO ENTUSIASMO ALLA SEZIONE DI SERIATE

E' una tradizione carica di umanità e la Sezione di Seriate, con il suo dinamico Presidente Cav. Mario Pelliccioli ed i validissimi Consiglieri, l'ha fatto emblematica dello spirito che li anima. Al mattino non poteva assolutamente mancare, perché sentita nell'intimità, una Messa per i Caduti e defunti. Saggiamente, poi, il ritrovo per il convivio è stato scelto poco lontano da Seriate, Grassobbio, perché i carristi di quel piccolo centro chiedevano di essere coinvolti per la riuscita della bella manifestazione.

La nebbia non c'è ed un magnifico sole splende e sulle montagne più alte si vede una neve accecante



e più giù il verde delle colline e della prima fetta della pianura padana.

Non è una sala che ci attende, ma quasi il ponte di una nave, con i suoi festoni tricolori e rosso e blu.

Gli arrivi continuano da varie Sezioni, anche da Brescia con in testa il simpaticissimo Cav. Silvio Santoro. Dev'essere approntata in fretta un'altra sala, perché si prospetta il solito problema di quelli che decidono all'ultimo momento. I responsabili: V. Pres. Cav. Luigi Caglioni ed il Segretario Francesco Comi mugugnano perché i ritardatari propongono problemi logistici non facilmente superabili.

Ed ecco che l'erculeo Salvi e il vivacissimo Visconti, in un tifone di parole, iniziano l'Inno Carrista, irruente invito ai ricordi: è una semplice composizione nostra, senza pretese che per noi veterani è sempre bella, viva, carica di umanità. E questo inno, come musica di sottofondo ci segue per il lungo ricchissimo convivio, sino al brindisi. Ed ecco il Col. Barbagli,

Pres. Onorario, saluta tutti e si complimenta per i bellissimi traguardi raggiunti ed abbraccia il « Mario » animatore infaticabile e merita un grande plauso. Subentra poi il Presidente che dopo aver ringraziato il Col. Barbagli, il Col. Bruni, i suoi splendidi collaboratori, tutti i suoi Carristi, dice: « E' con la vostra presenza, con la vostra passione, che Seriate è diventata la Sezione più attiva d'Italia ». E dopo aver elencato, in modo conciso, le tante manifestazioni alle quali Seriate ha partecipato, si è soffermato su quella svoltasi l'11-12 settembre. Ha concluso: « In Rocca, davanti al piccolo altare, davanti all'M/13,



quanti Carristi venuti anche da città lontane, quanti tricolori, quanti simboli carristi. Abbiamo vissuto commozioni che non potremo mai dimenticare. Il prossimo anno spero di continuare su questa strada, certo non priva di sacrifici e di difficoltà ».

Onora poi il Col. Barbagli e il Col. Bruni con un dono magnifico, l'opera « I Carristi » del Gen. Cesare Simula, un omaggio floreale alla Madrina signora Paola Barbagli; ed al Serg. Magg. Mario Antonietti, e Serg. Adriano Marchesi quali preziosi collaboratori c'è una bellissima pergamena ricca di motivazione di intenso significato; sono poi stati offerti dalla Sezione doni natalizi a 5 veterani, e n. 5 Tessere a giovani nuovi iscritti.

Poi si canta, si ricorda, e una chitarra suonata da un veterano intona vecchie canzoni della nostra gioventù. Le ore passano in un baleno: auguri, saluti, abbracci e « il sol scendeva, dietro la Città Alta, quando la bella compagnia si dissolveva ». **F. B.**

A CORBETTA CON SIMPATIA...

Nei carristi che compongono la sezione ritroviamo lo specchio fedele di questo antico borgo: uomini seri, quadrati, attivi, che nelle periodiche riunioni settimanali in sede discutono di affari, si raccontano esperienze nei vari campi delle rispettive attività, commentano i fatti del giorno con la pacatezza e la competenza di chi, nella vita di ogni giorno, si trova a contatto della realtà tecnica ed esistenziale; ma i loro volti si illuminano allorché riaffiorano i ricordi della « naia carrista » o si parla delle visite alle caserme.

I carristi di Corbetta si sono riuniti nella loro sede (il Bar dell'amico Colombo) intorno al loro capo, il presidente Cav. Meda, per

esaminare il consuntivo dell'anno trascorso e scambiarsi gli auguri per anticipare i progetti, ancor vaghi per il 1983.

Più tardi, in compagnia dei bersaglieri della sezione gemella si sono recati in un ristorante locale per finire in gloria la simpatica riunione coi fanti piumati.

Al levar delle mense hanno preso la parola i presidenti provinciali dei carristi e dei bersaglieri per congratularsi della riuscita dell'iniziativa e per spronare le due sezioni a fare sempre di più e meglio nello svolgimento delle rispettive attività. Desiderio questo che certamente verrà largamente appagato nel 1983.

G. C.

SIENA

La casa del Cav. Antonio Loffredo, da moltissimi anni attivo consigliere della Sezione, è stata allietata dalla nascita della prima nipotina Elisa. Rallegramenti vivissimi.

NICHELINO

Fiocco azzurro a Nichelino (TO): è nato Stefano Moccia. Il 31 ottobre 1982 il socio Serg. Carr. De Feo Michele e consorte sono diventati bisnonni. Ai genitori, nonni, bisnonni e trisavola, tanti auguri dal Socio Moccia Michele e auguri carristi... dalla Sezione di Torino.

FOLIGNO

Altro carrista per la Sezione di Foligno: è nato Alessandro Muzi, primogenito del carrista Muzi Massimiliano, tesoriere della Sezione.

Tanti auguri e... carristi dai comilitoni di Foligno, alla signora Muzi ed il suo « metà ».

I carristi di Legnano invadono...la caserma del 20°

La bonaria invadenza del grande Calini ha avuto successo anche col Ten. Col. Guidi, comandante del legnanese al completo ha preso d'assalto la caserma legnanese al completo ha preso d'assalto la caserma Cadorna ed ha pacificamente occupato i saloni del Circolo Ufficiali dove è stata servita la cena di fine anno per il tradizionale scambio degli auguri. L'unica resistenza incontrata è stata quella, garbata ma rigorosa, dell'Ufficiale di picchetto che ha dato il suo OK solamente dopo aver controllato con attenzione la lista degli invitati. Di ciò gli diamo meritata lode.

Si può tranquillamente affermare che forse nessun'altra sezione carrista vive in così stretta amicizia coi carristi in servizio come quella di Legnano e di questa situazione va dato merito, oltre che al presidente Calini, a tutti i comandanti che si sono succeduti al comando del battaglione.

Seduti a tavola, veramente a contatto di gomito con sergenti e marescialli, con subalterni e comandanti, i carristi «borghesi» freschi di congedo oppure veterani coi capelli bianchi si sono lanciati in animate ed allegre conversazioni che aumentavano di tono man mano che il pranzo proseguiva fino al momento in cui il comandante ha invitato il Capo calotta ad intonare l'inno carrista a cui tutti si sono uniti in coro tra la visibile emozione generale.

E' seguita da parte del Cav. Calini, artista di rara perizia, la consegna dei bellissimi modellini del glorioso Carro M 13 al T. Col. Guidi Ferdinando, al T. Col. D'Ambrosio, comandante del 4° Btg. Carri ed al T. Col. Zardo Giovanni, carrista comandante del distacco del 2° Btg. Bersaglieri Governolo.

A questo punto, da vecchio, inguaribile e nostalgico carrista, non ho potuto fare a meno di pensare con una punta di malizia: «Se in quei tempi fatidici



l'Ansaldo ci avesse consegnato i carri M con la sollecitudine e nella quantità pari a quella con cui Calini produce e regala i suoi modellini, i carristi italiani non solo avrebbero raggiunto Alessandria d'Egitto ma avrebbero spinto la grande Ottava Armata al di là del Canale fino al deserto del Sinai». Ma torniamo al serio.

Anche tutti gli altri partecipanti alla festa carrista hanno avuto in dono una targa ricordo ed un sacchetto di sabbia di Quota 33 a ricordo del pellegrinaggio della Sezione ad El Alamein.

Notati: tra gli ospiti alcuni cittadini legnanesi soci benemeriti della sezione, il Col. Carr. Lo Bianco ed il Presidente Provinciale dei Bersaglieri Lamperti. Tra i padroni di casa oltre agli ufficiali superiori, i comandanti di compagnia con i loro subalterni, il capellano capo e tutti i sottufficiali del battaglione.

Un GRAZIE sincero a Guidi ed a tutti i suoi carristi.

G. C.

Cordialità e simpatia a Milano per il pranzo sociale

In una atmosfera ricca di affettuosa simpatia e calda cordialità, si è tenuto a Milano il tradizionale pranzo sociale. Intervenero circa duecento persone fra soci e familiari ai quali si aggiunsero parecchi partecipanti al Pellegrinaggio ad El Alamein dell'ottobre scorso, con gli organizzatori della gita e la relativa guida egiziana. Particolare questo che conferma l'amichevole affiatamento creatosi durante il Pellegrinaggio. Senza poi dire che alcuni vollero farsi soci della nostra Associazione.

Fra gli altri ospiti ci piace ricordare il Gen. Luciano ormai fedele socio di Milano, il Col. Scatigna Capo di S.M. della Divisione Centauro, il Col. Gorgoglione Comandante il Btg. Carri «Zappalà» e per la prima volta, il che ci lusinga molto, il Presidente dell'Associazione dei Fante e dell'Associazione Marinai. Senza poi dimenticare i Presidenti delle Sezioni ANCI di Abbiategrasso, Como, Fidenza, Legnano e Vigevano. Per ultimo, ma non certo tale, venne salutato da un caldo applauso un rappresentante dei Ragazzi del '99.

Dopo il saluto da parte del Presidente e la lettura del telegramma augurale inviato dalla Presidenza Nazionale vennero consegnati attestati di benemerita ad alcuni Soci per i meriti acquisiti nella vita associativa e precisamente a Gabardi, Gaggino, Margheri, Roso'en.

Alle signore venne offerto un elegante omaggio ed ai Soci il Calendario 1983 edito dalla Sezione ed offerto dalla generosità di un «ignoto» socio.

Seguì la premiazione dei vincitori delle gare sociali a biliardo ed alle carte. Premiazione scherzosamente preceduta dalla proclamazione dei «vincitori morali» di dette gare: anzi «vincitrici» in quanto alle quattro signore che vi parteciparono e che poco cavallerescamente vennero eliminate, venne consegnato un ricordo «ad hoc». Con uno strappo alla regola ci piace ricordare queste vivaci combattenti; le signore Porcella, Ingoglia, Rossetti, Stucchi ed Aguzzi.

Il Vice Presidente diede poi inizio alla ormai tradizionale e brillante Lotteria, ricca questa volta ancor più che non nelle passate edizioni.

di eccezionali premi tutti dovuti alla silenziosa generosità dei Soci che accomuniamo nel nostro più affettuoso e riconoscente grazie ivi comprendendovi, per speciale dovere di ospitalità un «misterioso» socio dell'Associazione Autieri di Milano.

Al termine del pranzo il Col. Scatigna e Gorgoglione offrirono una targa ricordo ed altrettanto fece il Presidente della Sezione ANCI di Legnano. Così pure il Socio Bigazzi, a nome di tutta la Sezione di Milano, indirizzò al Presidente toccanti parole di augurio offrendogli una sua artistica composizione carrista.

Il pranzo si chiuse con le parole augurali che il Presidente rivolse a tutti i presenti inneggiando alle fortune dell'Italia e del Carrismo.

FIOTTO CELESTE ALLA SEZIONE «VALDICHIANA»

I coniugi, Ten. Carr. Angori Claudio e la gentile signora Rossana sono stati allietati dalla nascita del loro primogenito Nicolò. Al «neo carristino» Nicolò e ai cari e felici genitori giungano gli auguri più belli da parte di tutti i componenti la Sezione «Valdichiana».

TUTTOVIGEVANO CARRISTA

Danzando in rossoblu

Si è tenuto presso il Ristorante Conca Azzurra di Vigevano, l'ormai tradizionale trattenimento danzante Rosso-Blu.

Folta partecipazione di pubblico e numerosi i Soci Carristi con le rispettive famiglie.

Nell'intervallo esibizione applauditissima delle numerose coppie di ballerini (diciotto) della Scuola del Club Amatori Ballo della Conca Azzurra, diretta dal nostro dinamico Carrista Dante Beri. Al termine della esibizione, scambio di targhe ricordo fra i Carristi ed i Ballerini.

Al suono dell'orchestrina si è danzato sino alle ore piccole; una bella serata trascorsa in allegria.

AFFETTUOSO SCAMBIO DI DONI, PRESENTI GLI AMICI ALLE ARMI

Anche quest'anno i carristi di Vigevano si sono riuniti presso i saloni del locale ristorante «La Busola» per consumare il tradizionale pranzo sociale.

ospiti graditissimi dei numerosi carristi e famigliari presenti, il Col. Nicola Scatigna, Capo di S.M. della Div. Cor. Centauro, ormai vecchio amico dei carristi di Vigevano ed il T. Col. Caccavale.

Al termine di una allegra serata, tradizionale scambio di doni e la promessa reciproca di incontrarci presto.

(Pubblichiamo solo due fotografie perché le altre sono mosse o prese da troppo lontano).



Scambio di doni tra Presidenti.



Il corpo di ballo: « Conca Azzurra ».



NOVITA' LIBRARIE SULLA GUERRA IN A.S.

« AFRICA SETTENTRIONALE - 1940-1943 »

Recentemente è stato pubblicato un interessante libro sulla guerra in Africa Settentrionale: è di Lucio Ceva e si intitola « Africa Settentrionale 1940/1943 » (Editore Bonacci di Roma). L'autore svolge un esame critico di tutta la letteratura e la memorialistica pubblicata su questo fronte di guerra, dando largo posto anche alle fonti inglesi e tedesche. Ciò che rende ancor più avvincente il libro, specie per chi ha vissuto le vicissitudini di questa campagna, è che non vi sono illustrati gli aspetti tecnico/militari o politico/strategici ma anche lo stato d'animo e la psicologia del combattente.

La presentazione del libro è avvenuta nel febbraio scorso a Milano a cura del Museo del Risorgimento. Oratore ufficiale Enrico Serra, eroico ufficiale carrista del 132° Reggimento Carri « Ariete » che tanti di noi ricordano quale autore di quel prezioso ed affascinante libro di ricordi dell'8° Battaglione Carri (facente parte appunto del 132° Rgt.)

intitolata « Carristi dell'Ariete ». Enrico Serra, presentato dal Prof. Federico Curato dell'Università di Pavia, ha illustrato i pregi e le caratteristiche del libro di Ceva, sottolineandone l'originalità della materia trattata. Alleggerì la presentazione ufficiale, offrendo al numeroso uditorio una ricca ed affettuosa raccolta di episodi bellici, personali ed altri, nonché intelligenti considerazioni tecnico militari sull'impiego dei carri armati dal punto di vista italiano e da quello tedesco, leggi Rommel.

Rispose al termine della conferenza, lo stesso autore del libro Lucio Ceva illustrando ulteriori aspetti della sua opera.

Possiamo concludere invitando (precisiamo subito che non siamo mossi da alcuno spirito pubblicitario!!) non solo i combattenti in Africa Settentrionale, ma tutti coloro che si interessano a questa guerra africana, a leggere il libro di Ceva. Ne vale proprio la pena.

TUTTO FIDENZA ROSSO - BLU

FRATERNA SOLIDARIETA' TRA ANZIANI E GIOVANI CARRISTI

Carristi a tavola per l'annuale ricorrenza che attorno alle imbandite mense di un ristorante del centro ha riunito una novantina di associati con molti graditi ospiti, ricevuti dal Presidente Cav. Uff. Barbagallo e dagli altri dirigenti.

Con il Sindaco Mora, sono intervenuti il Col. Cervi (ha portato il saluto del Presidente Regionale dei carristi, Cornini), il Col. Chiurlo, il M.ilo Mignani Comandante la stazione Carabinieri, il Cav. Zanini con altri dirigenti della Sezione Carabinieri in congedo, e anche i dirigenti delle sezioni carriste di Seriate e Legnano.

Prima dell'avvio della fase conviviale il Cav. Uff. Barbagallo si è rivolto ai presenti, esprimendo il saluto di tutti i carristi.

Una decina di associati, con un passato di ex combattenti, non ancora in possesso delle medaglie decorative, le hanno ricevute su iniziativa della sezione e a consegnarle sono stati carristi più giovani.

I decorati sono: Paride Abati, Lino Bagnoli, Gino Baistrocchi, Silvio Cacciali, Carlo Censi, Nicola D'Augelli, Andrea Longo, Adolfo Orighi, Giuseppe Seletti, Antonio Gibin. Quest'ultimo ha ricevuto il nastrino nero, con due stellette, a ricordo di due fratelli caduti nell'ultima guerra.

Per l'emblematica consegna delle medaglie si sono presentati Gianni Steconi, Franco Armanini, Ferdi-

nando Bergamaschi, Gianni Lomi, William Zecca, Alberto Ghiozzi, Giuseppe Abrati, Renato Franceschetto, Giampiero Rossi.

Il Col. Cervi ha riconosciuto l'attaccamento e lo spirito di corpo dell'alfiere Romualdo Seletti, al quale è stata donata una riproduzione di tutti gli emblemi dei battaglioni carristi. Il Cav. Pelliccioli, presidente del gruppo di Seriate ha poi consegnato al Presidente Cav. Uff. Barbagallo il simbolo della sezione lombarda.

Nelle varie fasi del festoso incontro ci sono stati interventi delle autorità presenti, sottolineanti la colaudata omogeneità della sezione fidentina, certamente fra le più vitali associazioni d'arma, fisicamente presente a tutte le manifestazioni e cerimonie patriottiche, ai raduni e ai pellegrinaggi, esempio di dedizione e di attaccamento, che ne fa una vera, grande famiglia.

FIDENZA CERCA LA MEDAGLIA DEL PRIMO RADUNO

La Sezione di Fidenza, via Bacchini, n. 18/A, sarà grata a chi potrà fornirle una medaglia-ricordo del 1° Raduno Nazionale che ebbe luogo a Napoli nei giorni 7-8-9 novembre 1959; ciò per consentire il completamento del proprio medagliere.

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO A FIDENZA

Quest'anno cade il 40° anniversario del fatto d'arme in cui reparti del 43° Battaglione Carri di Fidenza sostennero combattimenti contro preponderanti forze tedesche che si apprestavano ad occupare località della nostra zona.

Ciò avvenne all'alba del 9 settembre 1943 e provocò ad entrambi gli schieramenti perdite rilevanti in vite umane e mezzi.

Com'è noto, l'8 settembre 1974 venne inaugurato nella piazza Garibaldi di questa cittadina un Monumento che ricorda i nostri Caduti; ora, per rievocare la Loro memoria, abbiamo preso accordi con le locali Autorità Municipali, sempre sensibili alle nostre iniziative patriottiche, e stabilito che una manifestazione avrà luogo domenica 11 settembre 1983.

Essa sarà pressoché uguale a quella dell'8 settembre 1974, sia per lo svolgimento sia per i servizi logistici, per cui tante Sezioni ci onorano della loro adesione e benevolmente espressero in seguito il loro plauso.

Allo scopo di assicurarci per tempo la partecipazione numerosa degli Amici di tutte le Sezioni, anticipiamo la succitata notizia e porgiamo questo nostro cordiale invito.

Il programma dettagliato ed ogni relativa notizia di aggiornamento faranno seguito di volta in volta.

Cav. Uff. Barbagallo rag. Giuseppe

PREMIATI I CARRISTI PER IL MONUMENTO DELLA VILLETTA

(da « La Gazzetta di Parma »)

« Ferrea mole in ferreo cuore », così recita molto spartaneamente il loro motto. Sarebbe meglio aggiungere che il cuore dei carristi oltre che « ferreo », è buono, generoso, disponibile e soprattutto molto grande. Un cuore che ha saputo far scrivere a questo glorioso corpo dell'esercito magnifiche e gloriose pagi-

ne della storia del nostro Paese.

Per testimoniare la genuinità, la proverbiale disponibilità dei carristi, ieri, nel corso di una semplice, ma toccante cerimonia, si è proceduto alla premiazione di quanti hanno contribuito all'edificazione nel cimitero della Villetta del monumento al carrista ed inaugurato lo scorso

settembre.

Pergamene ed attestati di benemerita sono stati consegnati al Rag. Cornini (Presidente Regionale Arma carristi), al Geom. Concari, al Dott. Paselli, Presidente Ept., al Comm. Giuseppe Ferrari, cerimoniere del Comune, al Dott. Bertozzi, al Dott. Toscano e al Dott. Bettati Bagnacani.

MALATESTA CAVALIERE

Con d.p. 27-12-1982 il maresciallo Malatesta Mario, socio della Sezione ANCI di Bologna, è stato insignito della onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I. per le benemerite acquisite nella fattiva collaborazione offerta alla Associazione Carristi.

I Colleghi bolognesi ed il Presidente della Sezione che promosse la proposta a tale onorificenza si felicitano con il Malatesta,

BASCO D'ARGENTO DI PARRI A VALDICHIANA

La Sezione « Valdichiana » annuncia l'iscrizione di quattro nuovi iscritti: il pilota carrista Parri Marcello, il carr. Cacio' Delio, il carr. Pietri Mario, il cav. legg. Grifoni Gino; a tutti questi nuovi iscritti giunga il benvenuto da tutti i Carristi della Sezione. Tra questi nuovi iscritti vi è il proprietario della ditta il « Quadrifoglio » il carrista pilota Parri Marcello che generosamente ha

offerto alla sua Sezione « Valdichiana » un basco di argento massiccio del peso di g. 276 e di notevole valore. Al pilota Parri Marcello vada tutta la nostra gratitudine.

ONORIFICENZA A ROSSI

Al carrista Luigi Rossi, segretario della Sezione di Siena, è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ». I più vivi rallegramenti.

(La proposta non è stata fatta dalla Presidenza Nazionale).

La voce di Napoli

Attività associativa della Sezione:

— 20 novembre 1982. Presso lo Stadio Militare « Albricci » cerimonia del Giuramento degli Allievi nuovi arruolati.

Presenzia il Presidente della Sezione Dr. Prof. Italo Ambrosio, unitamente al Labaro dell'Associazione con alfiere, su invito del Comandante della Nunziatella Col. Carr. Perani. Alla cerimonia ha presenziato anche su invito la signora Maria Ambrosio Patronessa delle Forze Armate.

— 21 novembre 1982. Comune di Savignano Irpino (AV), interviene il Presidente della Sezione su invito dell'Associazione Combattenti Guerra di Liberazione - Avellino al Premio Letterario Nazionale « Padre Romualdo Formato » - Medaglia d'Oro della Resistenza, 5ª Edizione.

— 22 novembre 1982. Su invito del X Comando Militare Territoriale della Regione Meridionale il Presidente della Sezione, unitamente al Labaro dell'Associazione con alfiere interviene alla consegna della Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito al 1º Rgt. Ale « Antares », ed al 20º Gr. Sqd. Ale « Andromeda » in Pontecagnano, con l'intervento del Ministro per la Protezione Zamberletti ed il Comandante del X CMTR Gen. C. d'A. Giacinto Antonelli.

— 8 dicembre 1982. Cerimonia del 39º anniversario della battaglia di Montelungo presso il Sacrario Mi-



litare di Mignano. (Nella foto si notano: il Presidente della Sezione Dr. Prof. Italo Ambrosio, il Cav. D'Elia, i Fratelli Eco, Esposito, Cozzolino).

— 12 dicembre 1982. Il Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale e la signora Riccio hanno invitato il Dott. Italo Ambrosio e signora al cocktail di commiato che ha avuto luogo a Palazzo Salerno, Circolo Ufficiali di Presidio. Al ricevimento è intervenuto il

Generale Vincenzo Mattei, nuovo Capo di Stato Maggiore, con la gentile consorte signora Silvana.

— 15 dicembre 1982. L'Ammiraglio Comandante delle Forze Navali Alleate del Sud Europa, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno e la signora Claretta Di Giovami, hanno invitato il Prof. Ambrosio e la signora Maria al cocktail all'Ammiragliato.

RICORDO DEL IV «MONTI»

Carro L. della 3ª compagnia del IV Btg. «Monti» armato con una mitragliera da 20 mm.

Nella foto, in primo piano, nell'ordine, il S. Ten. Alberto Marelli, il S. Ten. Giuseppe Giordano, il Ten. s.p.e. Stefano Visentini, il S. Ten. Giustino Bisol.

Il IV Btg. «Monti», comandato dal T. Col. Antonio D'Errico, dopo le operazioni sul fronte occidentale, giunse in Libia nel dicembre 1940.

La 3ª compagnia comandata dal Ten. Visentini venne infine assegnata alla Divisione «Savona» che era impegnata, per la difesa ad oltranza, in un settore nel quale non aveva alcuna possibilità di manovra.

Alla fine del 1941, dopo aspri combattimenti, preclusa la possibilità di rifornimenti, assolto il compito tattico assegnato, le residue forze della «Savona» dovettero cedere alla preponderanza degli avversari.



Il S. Ten. Giuseppe Giordano, a bordo di un automezzo sottratto al nemico, si salvava dalla cattura con altri quattro ardimentosi affrontando i rischi di una marcia di 800 Km. in pieno deserto e rientrando nelle

nostro linee.

Riteniamo che questa avventura, realmente vissuta, abbia successivamente dato lo spunto a diversi film con personaggi e registi di altre nazionalità.

LE SEZIONI A.N.C.I. (PRIMO ELENCO)

Ci viene segnalato che diversi carristi, anziani o giovani, non potrebbero iscriversi all'Associazione in quanto, nella località di residenza, non esiste una Sezione ANCI.

Sperando che costoro abbiano veramente desiderio di entrare nell'Associazione — e non si tratti di una scusa per giustificare il proprio assenteismo — ripubblichiamo, un po' per volta, per motivi di spazio, località, nomi dei presidenti ed indirizzi, delle

EMILIA-ROMAGNA - BOLOGNA: Gen. Brenci - Via Castelfidardo, 11; **CASTROCARO:** Serg. De Pascale - Via Dante, 28; **DOVADOLA:** Serg. M. Lombardi - Via Nazionale, 7; **RIMINI:** 1° Cap. Pistocchi - Via Baronzio, 1; **MODENA:** Cap.no Monacelli - Via S. Pietro, 15; **PARMA:** T. Col. Cervi - Via Trieste, 57; **BUSSETO:** Cap.le Antelmi - Via Leoncavallo, 49; **FIDENZA:** Cap.no Barbagallo - Via Bacchini, 18/A; **FIORENZUOLA D'ARDA:** Magg. Agostinetti - Via Europa, 28; **RAVENNA:** Cap.no Marangoni - Via Bartolini, 16.

TOSCANA - AREZZO: Cap.no Manciocchi - Via Margaritone, 13; **BIBBIENA:** Serg. M. Bachini - Via Nazionale, 57; **MONTEVARCHI:** Cap.no Del Bue - Via Roma, 105; **VALDICHIANA:** Mar. M. Testini - Corso Italia, 103 - **CASTIGLION FIORENTINO:** FIRENZE: Serg. M. Casini - Via Jacopo da Diacceto, 3/B; **PRA-TO:** Cap.no Soldi - Via Baldo Magini, 9/11; **LUCCA:** Serg. M. Benedetti - Via Nobili, 101 - **S. ANNA:** RIPA DI VERSILIA: Magg. Bracchi - Via case rosse, 3; **MAS-SA CARRARA:** Cap.no Piccini - Via 27 Aprile, 15; **PI-STIGIA:** Serg. M. Meschi - Via Antonini, 9; **MONTA-GNA PISTOIESE:** Cap. M. Spanu - Via Le Lari, 2 - **PRUNETTA:** MONTECATINI TERME: Serg. Melosi - Via Lazio, 13/B; **SIENA:** Ten. Mortella - Vicolo dell'Oro, 2; **CHIANCIANO TERME:** Carr. Palazzi - Via della Libertà, 388; **COLLE VAL D'ELSA:** Carr. Rame-rini - Via Martiri della Libertà, 11; **PISA:** Magg. Cecchetti - Via G. Cei, 7 - **CASCINA.**

UMBRIA - PERUGIA: Ten. Ceccomori - Piazza Bal-dassarri Ferri, 1; **FOLIGNO:** Cap. M. Mazzoli - Via Trasimeno, 24; **SPOLETO:** Cap. M. Burlì - Via Pierleo-ni, 26; **TERNI:** 1° Cap.no Conti - Via Gorizia, 6; **OR-VIETO:** Serg. Borsetti - Via A. Costanzi, 80 - Trattoria « Dina »; **NARNI:** Carr. Bussetti - Strada dei tre pon-ti, 18.

MARCHE - ANCONA: Serg. M. Federici - Via Mat-teotti, 2; **MACERATA:** Carr. Lapponi - Via Pozzo del Mercato, 14; **PESARO:** T. Col. Leonardi - Via Dante, 18; **ASCOLI PICENO:** Serg. M. Tanziani - Via 4 No-vembre, 40 - **MALTIGNANO.**

Sezioni, in modo che gli interessati sappiano qual è la località vicinior sede di Sezione ANCI e possano mettersi a contatto con essa.

Iscrivendosi, così, presso la sede più vicina ed abbonandosi al giornale, potranno ricevere dalla Sezione le notizie relative a raduni, manifestazioni, esercitazioni dei reparti e seguire la vita associativa.

Basta, naturalmente, sentirsi ancora e sempre car-risti e volere vivere un po' la nostra vita!

LAZIO - FROSINONE: Serg. M. Bergamini - Cor-so della Repubblica, 23; **CASSINO:** Ten. Cornacchia - Via Verdi, 7; **ANAGNI:** Ten. TORRONI - Viale Regina Margherita, 22; **LATINA:** Mar. M. Rogto - Piazza S. Marco, c/o Ass. Combattenti; **SEZZE:** Cap. M. Evan-gelisti - Via della Resistenza, 52; **ROMA:** Col. Crespi-na - Via dei Quattro Cantoni, 72; **CERVETERI:** Via della Fonte, 7; **CIVITAVECCHIA:** Gen. Ze-nari - Via Raffaello Sanzio, 4; **POMEZIA:** S. Ten. Nardi - Via Guerrazzi, 35; **VITERBO:** Ten. De Nichi-lo - Via S. Maria Liberatrice, 17; **Rieti:** Ten. Errico - Via delle Viti, 9.

ABRUZZI - CHIETI: Cap. M. Di Iorio - Via De Nardis, 1; **L'AQUILA:** Ten. Chioldi - Strada 17, 19.

MOLISE - CAMPOBASSO: Serg. M. Iannantuono - Via Mazzini, 40/B.

CAMPANIA - AVELLINO: 1° Cap.no Pescatore - Viale Italia, 23; **CASERTA:** Cap. M. Saporito Par-ziale - Corso Trieste, 35; **NAPOLI:** Dott. Ambrosio - Piazza Plebiscito Palazzo Salerno, 31; **SALERNO:** T. Col. Basile - Piazza Umberto 1°, 3.

PUGLIE - BARI: Ten. Lippolis - Via Papa Inno-cenzo XII n. 27; **NOICATTARO:** Carr. Pitrelli - Via S. Tommaso, 29; **ORIA:** Ten. Benvenuto - Via Fratelli Bandiera, 48; **LECCE:** Ten. Leo - Via P. Marti, 15; **MA-GLIE:** Carr. Matarrelli - Via F. Baracca, 47 bis.

CALABRIA - CATANZARO: T. Col. Mercurio - Vico-letto S. Francesco, 2; **COSENZA:** Serg. Veltri - Viale della Repubblica, 106/18.

SICILIA - CALTANISSETTA: T. Col. Grasso - Cor-so Vitt. Emanuele, 133; **CATANIA:** Magg. Stracqua-daneo - Piazza Trento, 2; **PALERMO:** Serg. Ciccarelli - Piazza S. Francesco di Paola, 37 - Caserma Ruggero Settimo; **MARSALA:** Cap.no Forti - Via Cammareri, 27; **MODICA:** Mar. M. aiut. CC. Pitino - Via M. Pulino, 2/b.

SARDEGNA - CAGLIARI: Magg. Onnis - Viale Me-rella, 49.

RIPRESA L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI DALMINE

I carristi di Dalmine si sono, riuniti a cena in un locale della cittadina per festeggiare la ripresa di attività della sezione. La sala era tappezzata con bandiere tricolori e simboli car-risti. Presenti, tra gli altri, il Sinda-co, il Cav. Uff. Corti in rappresen-tanza del Col. Perolari (assente per grave indisposizione di un familiare) nonché la sorella del carrista Fer-ruccio Epis, Med. Arg. in A.S.

Il Presidente Ten. Natalini ha rin-graziato i presenti con brevi paro-le, ed ha consegnato al Sindaco una targa ricordo e ad alcuni carristi

medaglie premio di una gara spor-tiva.

Il primo cittadino di Dalmine ha risposto ringraziando e ricordando che è molto vicino alle Associazioni d'Arma dalle quali attende un sostegno morale per la futura posa del Monumento ai Caduti, cerimonia che dovrebbe avvenire nella pros-sima primavera.

Il pranzo, a base di « polenta, uc-celli e coniglio » tipici della berga-masca, ha riscosso l'unanime appro-vazione e si è concluso al canto di inni carristi, con accompagnamento

di fisarmonica suonata da un virtuoso di tale strumento.

Una serata piena di ricordi, tra-scorsa tra amici e vivificata da un sano spirito carrista.

UNA BELLA NOTIZIA! RICOSTITUITA COMO

Siamo lieti comunicare che col vi-vo interessamento del carrista Euge-nio Chiusa è stata recentemente ri-costituita la Sezione Carristi di Co-mo, con sede in via Cadorna, 29
Tel. 768494.

Vivissimi rallegramenti.

"GIACOMINO" carrista sopraffino

Con una commovente lettera il Mar. Magg. Negoziante Comm. Giacomino, ha rassegnato le dimissioni da addetto stampa dell'Associazione Carristi di Verona, rimanendo però nell'incarico di revisore dei conti effettivo. In tanti anni il Mar. Magg. Negoziante ha saputo tracciare con maestria il nostro pensiero, le nostre aspirazioni, interpretando con sottile arguzia la volontà di noi tutti di esistere, di essere presenti soprattutto a noi stessi, di amarci, di comprenderci, di guardare sempre avanti anche in mezzo a tante difficoltà.

Abbiamo sempre colto in lui quel sentimento paterno, affabile, gentile, sempre pronto a guidarci nel bene e per il bene, documentando con quel lampo di spada della sua penna le nostre virtù, la nostra fede incrollabile.

Ed è per questa fede che, animati da tanto ardore, cercheremo di continuare l'opera di dedizione alla Patria, alla nostra Bandiera, unico simbolo caro a noi tutti e che per esso migliaia di eroi, in ogni dove, restarono sul campo dell'onore tutto soffrendo, tutto accettando, tutto donando perché l'Italia fosse libera e forte.

Per questo, caro Giacomino, noi tutti ti ringraziamo per tutto ciò che ci hai dato, per tutto ciò che ci hai insegnato; con l'augurio che la tua presenza in mezzo a noi sia sempre faro di luce sul nostro cammino.

Il Presidente della Sezione
Cav. De Vitis Rag. Antonio

Il Presidente Nazionale, Gen. Del Pozzo, ha inviato a «Giacomino» una lettera di affettuoso apprezzamento per il suo lavoro ed il suo intatto entusiasmo.

La redazione de «Il Carrista d'Italia» lo ringrazia di cuore, augurandogli serenità e benessere.

CAMBIO INCARICO

In data 1° ottobre c.a. il Presidente della Sezione Rag. Cav. De Vitis ha nominato «Addetto Stampa» della Sezione il Mar. Magg. Tanzini Cav. Vincenzo, in sostituzione del Mar. Magg. Negoziante Cav. Giacomino dimessosi per ragioni di età.

Giornali restituiti dalle poste

S. Ten. Carr. Bavaro Giuseppe, Via Daugna - 70100 Bari; Carr. Fontebasso Maurizio, Via Caccianica - 31052 Maserada (TV); Serg. Carr. Sandi Attilio, Via S. Andrea, 63/C - 35020 Albignasco (PD); Carr. Angelucci Giorgio, Piazza S. Maria, 10 - 00052 Cerveteri (Roma); Sig. Tappellini Settimio, P.zza dei Tarquini - 00052 Cerveteri (Roma); Serg. Carr. Borsato Giuseppe, Via S. Daniele, 15 - 35030 Monteortone (PD); Serg. Magg. Carr. Ancillotti Renzo, Via Marco Roncioni, 153 - 50047 Prato (FI); Carr. Ciccotti Vito, Via del Fornaccio, 8 - 00014 Montecelio (RM); Carr. Faggiana Giuseppe, Via Risorgimento, 28 - 37126 Verona; Carr. Santonocito Eugenio, Via XX Settembre, 69 - 90141 Palermo; Carr. Paglioriti Giuseppe, Via D'Alcaiano, 34 - 62029 Tolentino (MC); Carr. Manfrini Ido, Borgo Bainsizza - 04100 Latina; S. Ten. Carr. Dentini Claudio, Via T. De Celano, 76 - 00152 Roma; Ten. Carr. Lupo Raffaele, Via Giotto, 23 - 35010 Cadoneghe (PD); Carr. Ferrante Sergio, Via Aoma - 33044 Manzano (UD); S. Ten. Carr. Troglia Dr. Gilberto, Via Scuola, 15 - 43100 Parma; Cap.le Magg. Carr. Caruso Domenico, Via D. Marincola Pistoia - 88100 Catanzaro; Carr. Brasca Aldo, Via Porta Damiani, 36 - 27100 Pavia; Carr. Marrella Pietro, Via A. Pisani, 2 - 93100 Caltanissetta; Cap.le Carr. Baroni Pierino, Cascina Venanzio - 24060 Telgate (BG); Carr. Ferrandi Vittorio, Via P. Camerani,

1 - 24047 Treviglio (BG); Carr. Scavini Mario Angelo, Ponte della Regina Alme' (BG); Serg. Magg. Carr. Giuliani G. Battista, Via Partigiani, 19 - 24047 Treviglio (BG).

Carr. Tasca Carlo, Via Cremasca, 12 - 24052 Azzano S. Paolo (BG); Carr. Colombo Gabriele, Via Flora, 47 - 20025 Legnano (MI); Signorina Foschi Valeria, Via Biella, 4 - 00182 Roma; Carr. Federici Giampiero, Via.le Firenze, 12 - 06034 Foligno (PG); Cap.le Magg. Carr. Bizzarri Mario, Via Nervesa, 4 - 370126 Verona; Cap.le Carr. Bosco Ubertino Cav. Pierino, Via G. Mameli, 12/F - 37126 Verona; Cap.le Magg. Carr. Revolti Carlo, Via Bolognini, 10 - 38100 Trento; Carr. Fini Vincenzo, Via Ausoni, 45 - 00185 Roma; Carr. Salgato Sergio, Via Quinzano, 3 - 370124 Verona; Ten. Col. Carr. Caccavale Aldo, Corso Vercelli, 71 - 28100 Novara; Cap.le Magg. Carr. Fare' Luigi, Via Olcenengo, 21 - 13100 Vercelli; Cap.le Magg. Carr. Urbani Gioacchino, Via D. Alighieri, 61 - 00050 Riano (RM); Carr. Maffeo Gianni, Via Madonna 7 Do'lori, 3 - 27029 Vigevano (PV); Sig. Camporeale Salvatore, Corso Unione Sovietica, 85 - 10134 Torino; Carr. Signifredi Piero - 43014 Medesano (PR); Carr. Cedrino Teresio, Via Jorio, 10 - 11027 St. Vincent (AO); Famiglia Albamonte Costantino, Via Casilina, 329 - 00176 Roma.

Interessatevi, scrivete!

ABBONAMENTI NON RINNOVATI

Dal prossimo numero il giornale non verrà inviato a coloro che entro il 31 maggio non avranno rinnovato l'abbonamento.

Si tratta di un provvedimento s'acevole ma che è anche un riconoscimento verso i Carristi che puntualmente sostengono la non facile vita de «IL CARRISTA D'ITALIA».

Si ricorda che la quota è di Lire 5.000, per gli abbonamenti normali, di Lire 10.000, per i sostenitori e non meno di Lire 20.000 per i benemeriti.

Gli importi possono essere versati sul c/c postale 13152004 intestato a A.N.C.I. ROMA.

IL PRESIDENTE DI VIGEVANO AD EL ALAMEIN

Si è di recente celebrato il 40° anniversario della Battaglia di El Alamein. In questa sperduta località dell'Africa Settentrionale nell'autunno del 1942 le Armate dell'Asse fronteggiavano le forze alleate. Per l'occasione le sezioni vigevesi dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia e Associazione Nazionale Autieri deponono nel Museo Storico, adiacente al Sacrario di El Alamein, dedicato ai Caduti Italiani, una targa ricordo, donata dal Comune di Vigevano e raffigurante la nostra Piazza Ducale.

GRAVE LUTTO DEL GENERALE VIESTI

Il generale carrista Antonio Viesti, comandante della Brigata Meccanizzata «Granatieri di Sardegna» è stato privato dell'affetto più caro per la scomparsa della diletta moglie Grazia Maria. All'amico Anto-

nio non vane parole, ma l'affetto sincero di tutti gli amici, con una partecipazione profonda e sentita al suo immenso dolore, per la perdita di una meravigliosa coraggiosa donna.

NICODEMO COMMENDATORE

Su proposta della Presidenza Nazionale, il 1° Capitano Domenico Nicodemo è stato nominato Commendatore dell'O.M.R.I. Vivissimi rallegramenti al presidente regionale del Lazio.

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

BOLOGNA

Dopo dolorosa malattia è deceduto il Socio M.ilo Magg. Carr., per merito di guerra in Africa Settentrionale, Camillo Montani.

I Soci della Sezione ANCI di Bologna rinnovano ai familiari dell'amico scomparso le più sentite condoglianze.

BUSSETO

La Sezione di Busseto si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del valoroso carrista Gino Mori, classe 1922, già del 33° Reggimento della « Littorio ».

CAZZANIGA

Segnaliamo la recente scomparsa del Carr. Suardi Gilio della classe 1915, combattente nel 33° Rgt. Carristi « Littorio » durante la seconda guerra mondiale.

Risiedeva nel Comune di Cene (Bergamo).

Ai familiari, le più sentite condoglianze.

MASSA

A breve distanza di tempo, sono venuti a mancare all'affetto dei loro cari i nostri soci carristi Della Pina Duilio, classe 1911, Tonarelli Gino classe 1915; inutile esaltare le loro doti di veri cittadini onesti, e pieni di spirito carrista.

Alle addolorate famiglie rinnoviamo le più sentite condoglianze tramite il nostro giornale.

MONTICHIARI

Apprendiamo che il 28 febbraio c.a. è deceduto il S.M. Bertasi Aldo, soldato fedele e generoso il quale ha partecipato a due campagne di guerra ed è stato ferito due volte in Africa. Bertasi ha sempre partecipato alle riunioni d'Arma con grande entusiasmo e generosità. Sempre pronto a contribuire appena ne intuiva la necessità. E' stato per noi un valido consigliere ed un esempio di passione rossoblu, sempre viva in questo bravo carrista.

PISA

E' improvvisamente deceduta la Signora Germana Campinotti, giovane consorte del nostro Segretario Signor Renzo.

Ha lasciato anche un figlio di 16 anni. Esprimiamo la costernazione e le più sentite condoglianze della Sezione di Pisa.

ROMA - ADDIO A CUSEO

La Sezione di Roma ha avuto un momento di disperazione, addolorata dalla notizia del decesso del Consigliere Carrista ed amico di tutti, Cuseo Comm. Emilio. Il vuoto creatosi, venendo a mancare la sua partecipazione generosa e attiva alla vita sezionale, ha scosso amaramente i suoi colleghi, fratelli più che amici. Il suo spirito carrista sempre vivo, la sua costante volontà di contribuire al buon andamento dell'Associazione, rimarranno scolpiti nel cuore e nell'anima di chi lo conobbe e lo stimò.

Già Presidente Provinciale dell'ANCI di Latina, trasferitosi a Roma, ha confermato il suo elevato spirito carrista collaborando generosamente.

Ha partecipato alle operazioni belliche '40-'43 in A.S. con il X Btg. carri « M » del 32° Rgt.

Lascia la consorte profondamente addolorata alla quale ci uniamo in commosso e fraterno ricordo.

SAN BONIFACIO (VR)

La Sezione di San Bonifacio con dolore e vivo rimpianto segnala la scomparsa del Carr. Pinelli Nello di anni 52, avvenuta il 12 marzo 1983.

Da anni, segretario ed animatore zelante; sempre presente con il suo Labaro ad ogni manifestazione.

Grazie Nello: ti ricorderemo con affetto per il tuo prodigartiti!

I carristi della Sezione, porgono alla consorte ed ai figli le espressioni del più sincero cordoglio.

SIENA

Ha lasciato i suoi cari una madre esemplare, la signora Maria Pedicato, vedova Mortella. Donna di esemplari virtù, aveva impartito ai figli una profonda educazione morale ed il culto per la Patria.

Lascia tra i suoi concittadini un dolce indimenticabile ricordo e profonda mestizia, un vuoto incolmabile.

I carristi della Sezione di Siena si accostano al ferreo cuore del loro presidente, Tenente carr. Cav. Antonio Mortella per la perdita dell'



Il Carrista, generale Valentino Bellogi, dopo lunga e sofferta prova ha lasciato questo mondo. Non lo vedevo da anni e la notizia mi colpisce particolarmente perché il mio ricordo era rimasto a Lui, giovane ed entusiasta, negli anni del 2° Btg. del 132° Rgt. Carri.

Con l'animo commosso di Suo vecchio Comandante di Battaglione e di Reggimento lo saluto insieme ai vecchi amici Floriani, Simone, Persiani, Biancardi, Scapellato, Chiari, Capobianco, De Musis, Saccotelli, Catanese, Cirelli, Scalla, Maggi e Parisi, augurandoGli, oltre il tempo e le offese del destino, una serenità senza limite.

Ricordiamolo in questa vecchia foto (Bellogi è l'ultimo a destra) con gli amici Califfi e Ronga, anche essi scomparsi.

Enzo Del Pozzo

SONO E SARANNO SEMPRE NEL NOSTRO CUORE

adorata mamma, con le più sentite condoglianze anche per i familiari.
G. B.

— Apprendiamo in ritardo che il nostro amico Carr. Fausto Ciochelli, socio fondatore e attivissimo consigliere della Sezione, è deceduto dopo breve malattia. Egli ha lasciato un vuoto incolmabile non solo nella grande Famiglia Carrista ma in tutta la popolazione senese.

— Ileana Castellani, diletta moglie del 1° Cap. Giuseppe Di Piazza, socio fondatore, Presidente della Sezione dal 1961 al 1963, attuale consigliere prezioso, è deceduta provocando la costernazione profonda del marito, delle figlie e di tutti coloro che la conoscevano.

TORINO

Con immenso dolore, la Presidenza annuncia il decesso del Socio Ten. f.f.g.s. Lorenzo Sogno, avvenuto in Torino il 29 settembre 1982. Il Ten. Sogno fu assegnato al Reggimento carri di Bologna nel febbraio 1936.

Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio presso il 1° Rgt. Carristi in Vercelli, in qualità di Comandante di compagnia fino all'8 settembre 1943.

Iscritto alla Sezione da quando fu costituita, fu stimato da tutti coloro che lo conobbero per i suoi signorili modi.

A nome di tutti i carristi torinesi la Presidenza ha formulato alla vedova le più vive condoglianze.

UDINE

Il Sergente Carr. Marcna Giuseppe è deceduto a soli 51 anni dopo una vita di lavoro, famiglia e Patria. Il servizio militare lo ha prestato presso il 132° Carri di Aviano.

Il Carrista Livis Avanti della classe 1916 ci ha lasciati dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e avendo prestato servizio presso il 31° Carri Siena e al «P.A. Gragorutti» di Udine.

In tutti e due i casi siamo intervenuti alle cerimonie funebri e cercato di portare, ai congiunti, il massimo conforto e condoglianze da parte di tutti i carristi che li stimarono.

VERONA

Il 19 dicembre 1982 a Valderica (Trapani) è deceduto il Signor Francesco Coppola di anni 78, padre del nostro socio Ten. Antonio Coppola.

Nella seconda guerra mondiale ha preso parte alle operazioni di guerra nel Porto di Trapani, quale volontario.

I carristi in congedo di Verona e Provincia si uniscono al dolore del caro Antonio esprimendo a lui ed ai familiari sentite condoglianze.

La Presidenza Nazionale formula le più sentite condoglianze alle famiglie di tutti i carristi o familiari che ci hanno lasciato, sentimenti che nascono da quello spirito di solidarietà carrista che è una delle nostre più profonde caratteristiche.

FRANCO SCARANO VALOROSO COMBATTENTE COLONNELLO CARRISTA

Il 1° maggio, profondo cordoglio ha suscitato la triste notizia della Tua fine dopo lunghe sofferenze da Te sopportate consapevolmente e con sereno coraggio!

Tu hai lasciato un grande rimpianto in quanti Ti conobbero; stimato ed amato per le Tue qualità di animo generoso, colmo di umana sensibilità.

Soldato coraggioso, uomo onesto e sereno, fiducioso sempre, sia nella fortuna come nella sventura.

La Tua fine lascia un vuoto incolmabile, un senso di grande rimpianto che sentiamo intensamente per la Tua indimenticabile figura che anche domani emergerà limpida da un cumulo di ricordi di guerra e di pace.

Alla Tua capacità professionale hai sempre saputo unire una particolare carica umana che sapeva attrarre amici che Ti si affezionavano sempre di più.

Caro Franco, Ti ricorderemo come un caro amico da tenere sempre nel cuore!

Alla Tua cara compagna che tanto ha sofferto e soffre, ai Tuoi fratelli e nipoti che tanto amavi va il nostro più sentito cordoglio da parte di tutti i Tuoi compagni d'arma che ebbero, come me, la fortuna di apprezzarti e volerTi bene, di starTi affianco in guerra ed in pace. In noi tutti resterà sempre la Tua figura nobile, modesta e generosa che ha sempre fatto più del proprio dovere.

Questo è quello che Tu sei stato e che sempre resterà per noi!

Edmondo Buglioni

CARRISTI CHE SI FANNO ONORE

MASSIMO BRUNORI CARRISTA SENZA ETA'

Inviando la foto acclusa, con preghiera di pubblicazione, perché pensiamo che sia cosa giusta e meritevole segnalare carristi che si distinguono per il loro attaccamento ai nostri colori Rosso-Blu, in attività che tendono a tenere alto il prestigio dell'Associazione, e possa questo essere di stimolo e di confronto ai giovani, che purtroppo al giorno d'oggi disertano le nostre manifestazioni (che tengono vivo l'amore alla Patria e alle nostre gloriose tradizioni) e preferiscono seguire altre



vie tutt'altro che degno del nostro vivere civile.

Ma il carrista Brunori Massimo con i suoi 79, anni ed è il più anziano della nostra Sezione, oltre che ad essere sempre presente a tutte le nostre riunioni carriste, partecipa entusiasticamente, benché i suoi tanti anni non più verdi, perché si sente ancora giovane nello spirito, ancora indossando Basco e maglietta con la scritta 3° Btg. Carri a tutte le competizioni podistiche, organizzate sia in provincia, che fuori, ottenendo coppe e diplomi, per la sua categoria.

Ecco lo qui nella foto ritratto con il suo ultimo trofeo vinto poche domeniche orsono.

L. T.



Un gruppo di Carristi della Sezione di Melbourne, assieme ad alcuni commilitoni Bersaglieri, dell'Associazione di Melbourne con a capo i loro Presidenti, Tenente dei Bersaglieri Ernesto Marin e Sergente Antonino Failla per i Carristi, alla Festa di S. Barbara, 4 dicembre 1982.



4 Sottufficiali delle FF.AA. Italiane, appartenenti all'Associazione Unione Nazionale Sottufficiali Complemento in congedo, da sinistra Serg. Magg. G. Interlandi, Serg. Magg. A. Pennisi, Serg. A. Failla Segretario dell'Associazione, Ser. S. Lazzara, e la consorte del sig. Failla, signora Gaetana.

Dall'Australia, con amore, per la festa nazionale

Abbiamo ricevuto molte cronache delle manifestazioni cui i carristi hanno partecipato per la giornata delle Forze Armate e del Combattente, e dell'Unità Nazionale. Una « presenza » ovunque sentita, qualificante!

I motivi di spazio, già da noi evidenziati nel numero scorso, non ci consentono di pubblicarle, men-

tre stampiamo le fotografie relative, meno che la cerimonia di Bologna e Susa, che non ci sono pervenute.

Unica eccezione la facciamo per la Sottosezione di Melbourne (Australia), quale particolare considerazione verso gli amici rossoblu che, in quella lontanissima terra tengono viva e alta la fiamma carrista.

La Festa Nazionale del 4 Novembre l'abbiamo celebrata qui a Melbourne; data memorabile la quale portò l'Esercito Italiano alla Vittoria, riportata a Vittorio Veneto, contro l'esercito austro ungarico, nel 1918.

Tutti i Carristi del Victoria, hanno preso parte pure alla funzione Religiosa, tenutasi al Sacario di Murchson, dove riposano i Caduti, e simbolicamente quelli di tutte le guerre, e dove è stata deposta una corona di fiori.

Inoltre siamo stati invitati dall'Associazione Artiglieri d'Italia a festeggiare con essi la S. Barbara loro Patrona, assieme ai Bersaglieri, Carristi, Marinai, Genieri ecc. ecc.

Il Delegato per la Victoria
Serg. Antonino Failla



Tutti al Pic-nic per festeggiare S. Barbara, patrona degli Artiglieri, Genieri, Marinai, Pompieri, con la partecipazione di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, presenti i Carristi del Victoria, Australia.

Commovente incontro tra Laginestra ed il carrista Breviario

Un incontro indimenticabile tra Laginestra, il Presidente più lontano d'Italia — risiede in Australia —, e il carrista Breviario di Bergamo.

Un abbraccio dopo quarant'anni: dall'ultimo caposaldo in Tunisia a Seriate.

Il capitano carrista, decorato e volontario di quella leggendaria Compagnia di Siena, Giuseppe Laginestra, è venuto tra noi, dopo una visita ad El Alamein con un gruppo guidato dai carissimi Amici di Milano che come sempre aveva organizzato tutto in modo eccezionale.

Laginestra ne era commosso, perché è di quelli che la guerra del deserto l'ha veramente vissuta e sofferta: in Marmarica con Bruni e poi,

dopo il Corso Ufficiali in Italia, di nuovo in Tunisia.

Con il Col. Bruni, il Dott. Cap. Santorelli e il Presidente della Sezione di Seriate, ritrovo nella bellissima sede dove fra tanti vessilli rosso e blu e simboli carristi domina un grande tricolore. Ci sono tutti i consiglieri con il V. Presidente Caglioni.

Qui Laginestra ha trovato fra tanti Veterani, il suo carrista Eligio Breviario; dalla Tunisia il 13 ottobre 1943 a Seriate 6 novembre 1982, con un balzo di quasi quarant'anni. Un po' distaccati da tutti, parlano commossi, da vecchi soldati sussurrando ricordi che riemergono dalla nebbia del tempo. Tutti gli altri

tacciono, perché i vecchi carristi rispettano quei pensieri.

Nunc bidentum! grida Bruni che non vuol commuoversi, ed i calici si alzano e si siede e si rimembra.

Il Cav. Mario Pelliccioli, generoso come sempre, offre loro, dopo poche simpatiche parole, la targa raffigurante l'M/13.

Poco dopo l'australiano deve partire e lo attende un nuovo interminabile viaggio, dice: Ma tornerò perché almeno ogni tanto devo vederli! Breviario, un po' pallido, saluta e dice: « Mario! non potevi farmi una sorpresa e un regalo più grande ».

A. M.



A Pisa, tanti valorosi ex combattenti...



Ad Asti, labari ed entusiasmo...



A Dalmine, presente il sindaco...



A Napoli, autorità e folla...

GIORNATA DELLE FF.AA. E DELL'UNITA' NAZIONALE



A Piedimonte S.G., dal cuore di bimbe...



A Caltanissetta, l'orazione di Crasso...



Veneto Orientale a Redipuglia...



A Bologna, attorno al Labaro...